



Piano Triennale DELL'OFFERTA FORMATIVA

a.s.2017/2018

Dirigente: Nazzareno Miele

I N D I C E

Premessa	Pag.
Presentazione del P.T.O.F.	4
Presentazione dell'Istituto e degli indirizzi professionali	
Generalità e scopo dell'IPSIA "R. Frau" di Sarnano	
Scelte strategiche	
Logistica:	9
Dati anagrafici	
Orario Uffici	
Orario Lezioni	
Aule e Laboratori	
Sistema organizzativo dell' Istituto	15
<i>Organigrammi</i>	
Dirigente Scolastico, Collaboratori, Funzioni Strumentali, Coordinatori	
Direttori Sedi coordinate, Funzioni strumentali, Coordinatori	
Organigramma Della Sicurezza	21
Competenze	25
Regolamento d'Istituto	46
Offerta formativa	47
Struttura dell'Istituto	
Profili professionali	
Qualifiche regionali	
Alternanza Scuola – Lavoro	
Viaggi d'istruzione Visite Guidate	
Valutazione - Griglie di valutazione	72
Criteri per l'attribuzione del voto di condotta	
Crediti Scolastici e Formativi	
Valutazione finale e criteri di valutazione	
Valutazione finale classi terze (Esame di Qualifica)	
Rapporti Scuola – Famiglia	
Ampliamento dell'offerta formativa	96
Elenco progetti	
Monitoraggi e valutazione dei progetti	
Test Center ECDL	98
Area dell'inclusione	99
Inclusione alunni diversamente abili	

Piano di miglioramento

ALLEGATI

- A1 - ORGANIZZAZIONE D'ISTITUTO - organico e materiali
- A2 - PIANO DELLE ATTIVITÀ
- A3 - REGOLAMENTO D'ISTITUTO
- A4 - CARTA DELLA QUALITÀ
- A5 - PROGETTI
- A6 - PIANO DI MIGLIORAMENTO – Lingua Inglese e Matematica
- A7 - P.A.I. A.S. 2017-18
- A8 - Brochure 2017-18

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Professionale di Stato "IPSIA Renzo Frau" di Sarnano, sedi coordinate di San Ginesio e Tolentino, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente con proprio atto di indirizzo prot. n. 8315 C1/C4 del 30 Ottobre 2015;
 - il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 20 dicembre 2016;
 - il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
 - il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole;
 - il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

PRESENTAZIONE DEL P.T.O.F.

PTOF (Piano triennale offerta formativa) legge 107/2015

Cos'è

- *“Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni*

scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che

le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

- *“Le istituzioni scolastiche predispongono il Piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico*

precedente al triennio di riferimento. (...) Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”.

- *“Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità ...”.*

- *“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola*

...

definiti dal dirigente scolastico.

- *Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.*

- In generale, sono **“le istituzioni scolastiche”**:

- ad effettuare *“le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative”*

- ad individuare *“il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare*

- che decidono sull'offerta formativa, sulle iniziative di potenziamento e sulle attività progettuali che si propongono di attuare.

- *“Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli*

enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti”.

- *Ciò significa “l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle*

istituzioni e delle realtà locali”.

- *La legge 107 istituisce l'organico dell'autonomia, “funzionale alle esigenze didattiche, organizzative*

e progettuali delle istituzioni scolastiche (...) I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla

realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento”.

- *Per le finalità di cui sopra “il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo*

e didattico dell'istituzione scolastica” (comma 83). I docenti rientranti in tale organico avranno un ruolo funzionale al buon andamento delle attività della scuola; si identificheranno nel sostegno

fornito alle istituzioni scolastiche sotto il profilo organizzativo e didattico e potranno essere utilizzati, ai sensi del comma 85 della legge, in sostituzioni dei colleghi assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni.

- Il PTOF è in relazione con
 - il procedimento di valutazione delle leggi precedenti,
 - il RAV e il relativo piano di miglioramento definito dalle scuole.

Contenuti

Programmazione triennale dell'offerta formativa per:

- il **potenziamento dei saperi** e delle **competenze** delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- **iniziative di potenziamento** e da **attività progettuali** per il raggiungimento degli obiettivi formativi che dovranno essere individuati dalle istituzioni scolastiche, tenendo conto di quelli forniti nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s) del comma 7;
- le iniziative di **formazione** rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle **tecniche di primo soccorso** (comma 10 della legge 107);
- la **programmazione delle attività formative** rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare;
- **l'educazione alla parità dei sessi**, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del **merito scolastico e dei talenti degli studenti**;
- i percorsi di **alternanza scuola-lavoro** (scuole II grado);
- attività di formazione in materia di tutela della salute e della **sicurezza nei luoghi di lavoro** (scuole II grado);
- sviluppare e migliorare **le competenze digitali** degli studenti attraverso il Piano nazionale per la scuola digitale;
- lo sviluppo delle competenze digitali riguarda anche il personale docente e il personale tecnico e amministrativo;
- **gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:**
 - a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;*
 - b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;*
 - c) il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento;*
 - d) il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento;*

Controllori del PTOF

L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione e dell'università e della ricerca gli esiti della verifica (comma 13 Legge 107).

Pubblicazione del PTOF

“Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale”.

Generalità e scopo dell'IPSIA “Renzo Frau” di Sarnano

Attraverso i servizi di attività formativa l'IPSIA di Sarnano intende contribuire alla crescita di una nuova “cittadinanza” rispettando e implementando i processi della partecipazione, della democrazia, della responsabilità personale nel lavoro e garantire:

•Uguaglianza:

nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio formativo può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche.

• Libertà di insegnamento:

la scuola garantisce il pluralismo e la libertà di insegnamento dei docenti, intesa come libertà di scelta dei contenuti, metodologie e percorsi nel rispetto delle norme generali della Repubblica e del PTOF

•Diritto allo studio: la scuola tutela il diritto allo studio favorendone il completamento; assicura pertanto interventi di accoglienza, integrazione, orientamento, prevenzione alla dispersione scolastica, sostegno e recupero.

•Buon andamento e imparzialità dell'Amministrazione: tutti gli operatori scolastici agiscono secondo criteri di obiettività ed equità, nel rispetto dei diritti dello studente e delle competenze loro attribuite dalla legge.

• Partecipazione: le istituzioni, il personale, gli utenti del servizio saranno protagonisti e responsabili attraverso una gestione partecipata nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti concorreranno a favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

Gli Enti che erogano servizi di pubblica utilità sono tenuti ad uniformarsi alla Direttiva della presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 contenente “ Principi sull'erogazione dei servizi pubblici”. La Direttiva indica anche una serie di strumenti quali: adozione di standard, semplificazione delle procedure, informazione agli utenti, rapporti con gli utenti, dovere di valutazione della qualità dei servizi, reclami. Tali strumenti creano un vero e proprio sistema di “garanzia” di qualità del servizio che viene attuato con la partecipazione ed il controllo dei cittadini.

Scelte strategiche

Fine primario dell'Istituto è la formazione umana e civile dello studente mirata a fornire risposte educative efficaci e adeguate alle esigenze dei tempi e alla realtà ambientale in cui vive ed opera, in sintonia con le altre istituzioni che cooperano alla promozione culturale, civile e umana dei giovani.

La scuola è quindi tenuta a educare, a istruire, a rendere pronti gli studenti alla vita, a trasmettere loro entusiasmo per lo studio, per l'esperienza, per la ricerca.

Da qualche anno la scuola italiana sta attraversando un profondo processo di mutazione strutturale con l'attuazione dell'autonomia scolastica Legge 59/97, che fa di questo momento una fase, prima ancora che di innovazione, di vera e propria maturazione della scuola e della società.

È un senso di cambiamento, di un cambiamento culturale, perché con l'autonomia cambia il modo di essere scuola e di fare scuola; cambiano i comportamenti, si compiono delle scelte, ci si confronta, ci si propone con lo spirito dell'autoimprenditorialità.

C'è una realtà scolastica che si fonde con una realtà sociale, e che trova il senso del progresso, dell'andare avanti proprio in questa interazione; si sta delineando una scuola dell'autonomia che è istituzione scolastica intelligente, capace di essere risorsa per il territorio, dunque capace di cimentarsi, di confrontarsi con la realtà che la circonda, anche di rapportarsi con una realtà sociale non facile, che pone i problemi dello sviluppo e dell'occupazione. La Scuola dovrebbe continuamente riformarsi, in modo da rispondere tempestivamente alle sfide poste dal territorio in cui si trova e dalla società in continua evoluzione alla quale la sua offerta formativa si rivolge.

Un istituto immutabile è un istituto che non si interroga sui risultati della sua attività e sulla sua relazione con la realtà che lo circonda, ma altresì deve sempre porsi il problema della qualità dei servizi formativi che eroga, deve continuamente migliorare se stesso, il suo modo di essere e di operare.

Rendere un servizio scolastico soddisfacente significa quindi:

- calibrare gli interventi formativi sugli effettivi bisogni degli studenti che possono essere di ordine cognitivo e/o affettivo;
- assicurare pari opportunità di successo a tutti indipendentemente dal sesso, dalla religione, dalla provenienza e dalla cultura;
- ridurre il disagio degli studenti;
- essere di supporto all'occupabilità;
- promuovere lo sviluppo di nuova imprenditorialità;
- realizzare una stretta collaborazione tra scuola e famiglia attraverso un costante monitoraggio dell'andamento didattico - disciplinare degli studenti;
- realizzare curricula formativi in collaborazione con le aziende del territorio tenendo conto dei bisogni formativi delle stesse;
- curare la formazione generale dell'uomo e del cittadino, tenendo presente gli aspetti culturali e i valori espressi dalla società nazionale e locale.

Per realizzare questi obiettivi l'IPSIA "Renzo Frau":

- mantiene profondi rapporti con istituzioni pubbliche e private, servizi di assistenza e rappresentanza dell'area dello svantaggio e imprese per offrire una formazione pratica coerente con il progresso tecnologico;
- organizza esercitazioni con tecnologie e metodi di avanguardia avvalendosi anche, se necessario, di servizi di formazione delle più evolute realtà industriali del territorio;
- istituisce e mantiene attivo un Sistema di Gestione per la Qualità conforme ai requisiti del Dispositivo di Accreditamento delle Strutture Formative della Regione Marche (DAFORM), garantendo un'adeguata disponibilità di risorse.
- misura sistematicamente le proprie performance e la soddisfazione del cliente;
- reagisce tempestivamente alle eventuali non conformità con azioni correttive e/o preventive di miglioramento.

LOGISTICA

DATI ANAGRAFICI

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "Renzo FRAU"

SEDE CENTRALE SARNANO

Indirizzo: via Aldo Moro,3 - 62028 Sarnano (Mc)
Telefono: 0733.657.794
Telefax: 0733.657.870
Indirizzo Web: www.ipsiarenzofrau.gov.it
E-mail: ipiasarnano@libero.it

SEDE COORDINATA SAN GINESIO

Indirizzo: SP 78, 14 – 62026 Passo San Ginesio (Mc)
Telefono: 0733.657.794
Telefax: 0733.657.870
E-mail: ipiaginesio@libero.it

SEDE COORDINATA TOLENTINO

Indirizzo: via Nazionale,9 - 62029 Tolentino (Mc)
Telefono: 0733.657.794
Telefax: 0733.657.870
E-mail: ipsiatol@libero.it

ORARIO UFFICI

SEDE CENTRALE SARNANO

GLI UFFICI DI SEGRETERIA SONO APERTI AL PUBBLICO:

- in orario antimeridiano LUNEDÌ-MARTEDÌ-MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ-VENERDÌ' dalle ore 11,30 alle ore 13,30. SABATO dalle ore 11,00 alle ore 13,30
- in orario pomeridiano MERCOLEDÌ dalle ore 15,30 alle ore 17,30

ORARIO LEZIONI

L'Istituto è aperto per attività didattiche, integrative, di recupero, di ampliamento, educazione adulti secondo il seguente orario

SEDE DI SARNANO

LUNEDÌ ÷ SABATO dalle ore 8,10 alle ore 13,10, 6 unità orarie 50' di mattino + 3 unità 60' in orario pomeridiano (nei giorni definiti dal Consiglio d'Istituto durante l'a.s. in corso).

SEDE DI SAN GINESIO

LUNEDÌ ÷ SABATO dalle ore 8,00 alle ore 13,10, 6 unità orarie 50' di mattino + 3 unità 60' in orario pomeridiano (nei giorni definiti dal Consiglio d'Istituto durante l'a.s. in corso).

SEDE DI TOLENTINO

LUNEDÌ ÷ SABATO dalle ore 8,20 alle ore 13,20, 6 unità orarie 50' di mattino + 3 unità 50' in orario pomeridiano (nei giorni definiti dal Consiglio d'Istituto durante l'a.s. in corso).

AULE E LABORATORI

SARNANO

LABORATORIO INFORMATICA

Collegamento in rete con tutte le postazioni. Pacchetti applicativi. Internet. Creazioni di prodotti multimediali. CNC. Scanner, masterizzatore. Software di simulazioni di impianti.

AULA MULTIMEDIALE

Collegamento in rete con l'aula di informatica
Collegamento satellitare.
Video proiezioni con il p.c.
Telecamera digitale con programmi di produzione video.

LABORATORIO CHIMICA

Analisi tecniche qualitative e quantitative con metodologia classica (volumetria e gravimetria).
Analisi strumentale qualitativa e quantitativa con uso di tecniche cromatografiche, spettrofotometriche ed elettrochimiche.
Preparazioni cosmetiche e analisi (indagini organolettiche, ricerca cationi, controllo del pH).

LABORATORIO BIOLOGIA, BIOCHIMICA E MICROBIOLOGIA

Allestimento ed osservazione al microscopio di preparati a secco e a fresco di cellule procariotiche, di cellule eucariotiche, animali, vegetali, di funghi e protozoi.
Allestimento di preparati di tessuti animali e vegetali.
Isolamento ed identificazione batterica dei principali generi attraverso indagini morfologico-tintoriali, colturali, biochimiche-metaboliche
Analisi microbiologiche su matrici cosmetiche e relative materie prime (crema, latte detergente, shampoo, acqua ecc.)
Analisi microbiologiche per controllo qualità igieniche dell'officina di produzione (controllo microbiologico delle superfici, controllo microbiologico dell'aria)

LABORATORIO MECCANICA

Esecuzione delle principali lavorazioni alle macchine utensili.
Studio dei sistemi di automazione pneumatica ed oleodinamica.
Esecuzione di semplici lavorazioni su macchine a CNC.

LABORATORIO DI ESTETICA MANI – PIEDI

Manicure e pedicure estetico e curativo.
Trattamenti specifici alle mani e ai piedi.

LABORATORIO DI ESTETICA VISO – CORPO

Vari trattamenti e metodi di epilazione e depilazione.
Trattamenti scrub al corpo.
Pulizia del viso.
Trattamenti specifici per i vari tipi di pelle.
Massaggio al viso. Linfodrenaggio al viso.
Massaggio al corpo. Linfodrenaggio al corpo.
Trattamenti specifici al corpo con prodotti ed apparecchiature.

Trucco base e correttivo.
Trucco da giorno, da sera e da sposa.
Trucco cinematografico, fotografico e televisivo.

LABORATORIO DI PARRUCCHIERIA

Valutazione pulizia e cura dei capelli del cuoio capelluto.
Tecniche di acconciatura.
Tecniche di colorazione.
Tecniche di taglio.
Tecniche di permanente.
Studio dell'applicazione di prodotti specifici per le varie problematiche del cuoio capelluto.
Studio dell'applicazione di prodotti cosmetici.

LABORATORIO FISICA

Dotato di attrezzature che permettono agli studenti di realizzare o assistere ad esperimenti nei principali settori della fisica.
Didattica interattiva, (esperimenti virtuali on-line, schede di laboratorio, approfondimenti, suggerimenti per una navigazione guidata su siti di interesse scientifico)

LABORATORIO SALDATURA

Dotato di attrezzature che permettono agli studenti di eseguire:

- saldatura a filo
 - saldatura a elettrodo
 - saldatura ossiacetilenica
-

BIBLIOTECA AUDIO-VISIVI

Materiale di consultazione:

- materiale bibliografico
 - materiale audio-visivo
-

SAN GINESIO

AULE INFORMATICA

Esercitazioni di matematica.
Pacchetti applicativi
Elaborazione di progetti con software, autocad.

AULE DISEGNO

Realizzazione grafica dei progetti di arredi e complementi

LABORATORIO FALEGNAMERIA

Esecuzioni delle principali lavorazioni alle macchine utensili.
Conoscenza e catalogazione dei diversi materiali lignei.
Realizzazione di complementi di arredo

LABORATORIO RESTAURO

Restauro mobile antico

LABORATORIO VERNICIATURA (TRATTAMENTO LEGNO)

Lucidatura

Laccatura

Doratura

LABORATORIO CHIMICA

Trasformazioni chimiche.

Preparazione di semplici soluzioni.

Esercitazioni e prove di funzionalità su diversi tipi di legno verniciato.

LABORATORIO MECCANICA

Esercitazioni alle macchine utensili.

Applicazione dei sistemi di automazione pneumatica ed oleodinamica.

Lavorazione di semplici pezzi su macchine CNC.

Esecuzione di prototipi di robotica.

LABORATORIO FISICA

Dotato di attrezzature che permettono agli studenti di realizzare o assistere ad esperimenti nei principali settori della fisica.

Didattica interattiva, (esperimenti virtuali on-line, schede di laboratorio, approfondimenti, suggerimenti per una navigazione guidata su siti di interesse scientifico)

LABORATORIO DI PNEUMATICA

LABORATORIO DI SALDATURA

LABORATORIO DI TERMOIDRAULICA

LABORATORIO DI ELETTROTECNICA, ELETTRONICA ED AUTOMAZIONE

BIBLIOTECA AUDIO-VISIVI

Materiale di consultazione:

- materiale bibliografico
- materiale audio-visivo

TOLENTINO

LABORATORIO MODELLISTICA

Esercitazioni per tutte le classi di moda
Realizzazione su carta di modelli base
Prova su manichini

LABORATORIO CONFEZIONE

Realizzazione di capi su stoffa
Cucitura
Stiratura
Prova dell'abito

LABORATORI INFORMATICA

Educazione alla multimedialità
Disegno e piazzamento con il C.A.D.
Rilievo progettazione e disegno di elementi meccanici sia con tecnologie che sistemi C.A.D.

AULA DISEGNO

Realizzazione di disegni, bozzetti e tavole definitive
Sperimentazione di tecniche coloristiche differenti

LABORATORIO MECCANICO

Esercitazioni alle macchine utensili.
Prove di saldatura.
Esercitazioni con Macchina a Controllo Numerico CNC.
Esercitazioni di motori (presso l'officina meccanica della provincia).

LABORATORIO MECCANICO TECNOLOGICO

Esercitazioni di laboratorio sui materiali per testare le proprietà meccaniche.
Esercitazioni con circuiti oliodinamici.
Esercitazioni con circuiti ad aria compressa.

LABORATORIO FISICA

Dotato di attrezzature che permettono agli studenti di realizzare o assistere ad esperimenti nei principali settori della fisica.
Didattica interattiva, (esperimenti virtuali on-line, schede di laboratorio, approfondimenti, suggerimenti per una navigazione guidata su siti di interesse scientifico)

BIBLIOTECA AUDIO-VISIVI

Materiale di consultazione:

- materiale bibliografico
- materiale audio-visivo

Sistema organizzativo dell' Istituto

L'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "Renzo Frau" di Sarnano possiede, oltre alla Sede centrale, altre due Sedi coordinate di San Ginesio e Tolentino.

L'Istituto si trova pertanto dislocato tra la zona montana e quella collinare della provincia.

Sede Centrale di **Sarnano**.

Il territorio di Sarnano fa parte della Comunità Montana dei Monti Azzurri e si estende per circa 62 Km², con una popolazione di circa 3.400 unità.

Il servizio di trasporti del comune di Sarnano, ben organizzato e funzionale, permette di attingere alunni da un bacino piuttosto vasto, comprendente le province di Macerata e Ascoli Piceno (zona di Comunanza) e di Fermo (zona di Amandola).

L'edificio scolastico, situato appena fuori le mura cittadine (Via Aldo Moro) e quindi facilmente raggiungibile dai bus, è articolato su una struttura nuova di circa 3000 mq, disposta su più livelli.

Sede Coordinata di **San Ginesio**.

Il Comune di San Ginesio ha una superficie di 78 Km² ed una popolazione di circa 3800 abitanti, sparsi tra il Capoluogo e le diverse frazioni; situata nella Comunità Montana dei Monti Azzurri, la città è posta ad una altitudine di 695 s.l.m. e conserva un aspetto medioevale. San Ginesio è sede del Distretto Scolastico n°14.

Nonostante la posizione geografica sia lontana da direttrici di comunicazione, il Comune è collegato sufficientemente con tutti i principali centri delle province maceratesi ed ascolane con servizi di pullman, di linea e non.

L'edificio scolastico era situato in pieno centro storico (via Brugiano, 58) in un bel palazzo di circa 3000 mq, disposto su più livelli e ricavato in un ex convento di suore. Dopo lo sciame sismico iniziato ad agosto 2016 si è in attesa di una nuova sede definitiva.

Sede Coordinata di **Tolentino**.

Il territorio di Tolentino, facente parte della Comunità Montana dei Monti Azzurri, è vasto e comprende 47 contrade e due zone industriali. I residenti sono circa 20.700.

La città occupa una posizione geografica piuttosto favorevole, il che permette di essere il tramite fra la zona montana e quella costiera. La fitta rete di comunicazione rende poi agevoli i collegamenti. I trasporti per gli alunni si avvalgono di una linea ferroviaria regionale (Fabriano-Civitanova), di servizi di pullman che collegano Tolentino con i centri vicini, di una serie di linee di autobus e di bus che collegano fra loro le contrade cittadine.

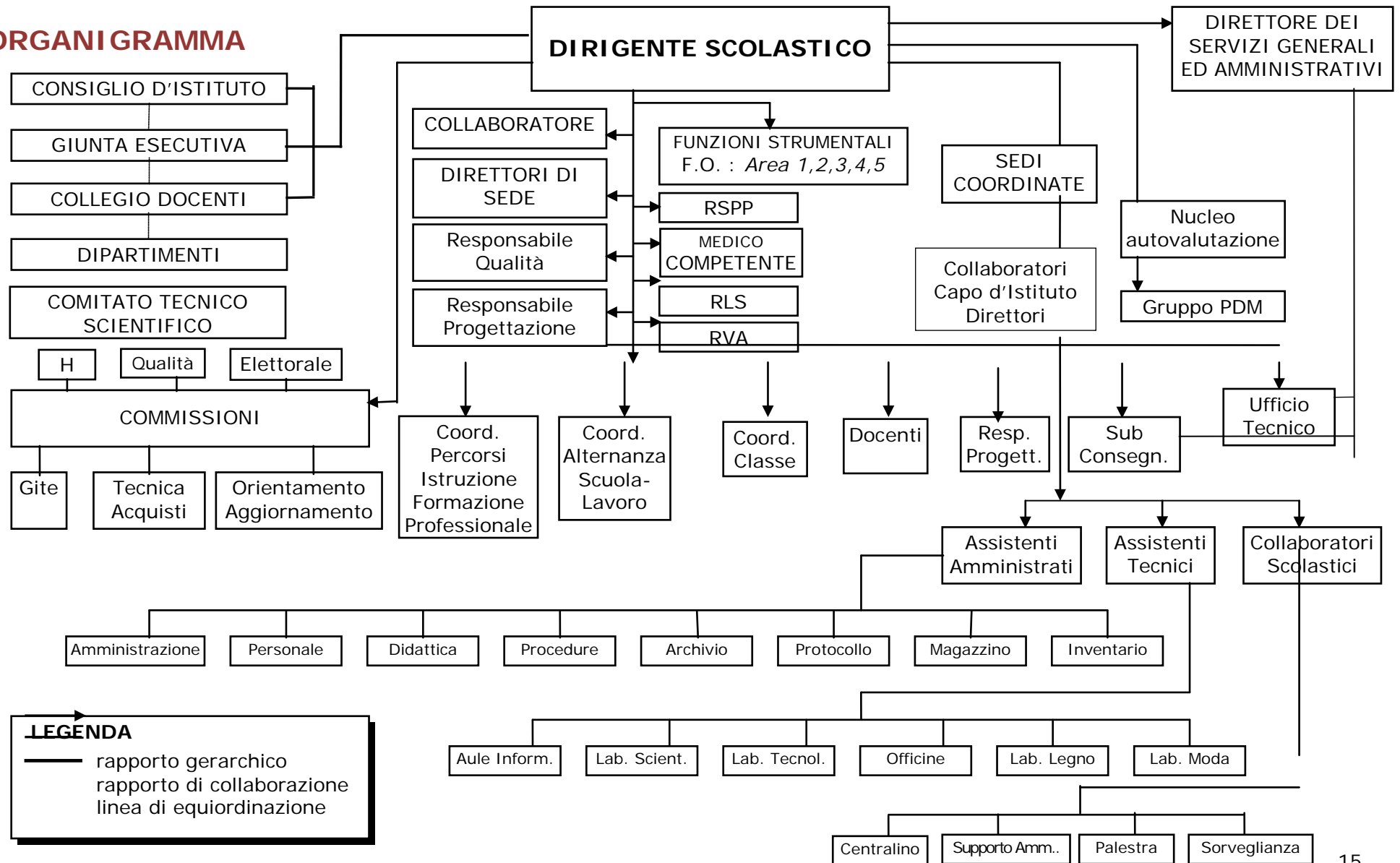
L'I.P.S.I.A. "Renzo Frau" si concepisce parte di una rete territoriale ampia e articolata e contribuisce, insieme con altri Enti pubblici e privati, a soddisfare le esigenze dell'utenza in tema di educazione, formazione, orientamento e prevenzione.

L'Istituto ha stabilito una intensa collaborazione con i seguenti Enti:

- Istituti Comprensivi del territorio per l'orientamento scolastico, la prevenzione della dispersione e del disagio.
- Università di Camerino e di Macerata, Camera di Commercio, altri Istituti Superiori, Centri di Formazione Professionale per progetti di orientamento, passerelle, percorsi integrati, corsi professionalizzanti, ecc.,
- Regione, Provincia, Comunità Montana, Comuni, A.S.U.R., Enti territoriali pubblici, Agenzie formative, Associazioni o Enti culturali del territorio per una collaborazione finalizzata all'attuazione del POF e alla gestione di progetti culturali o formativi.
- Aziende, studi professionali e Associazioni di categoria professionali per una collaborazione finalizzata agli stages, per l'orientamento scolastico e professionale, per consulenze e proposte riguardanti la funzione dell'Istituto nel contesto economico e sociale.

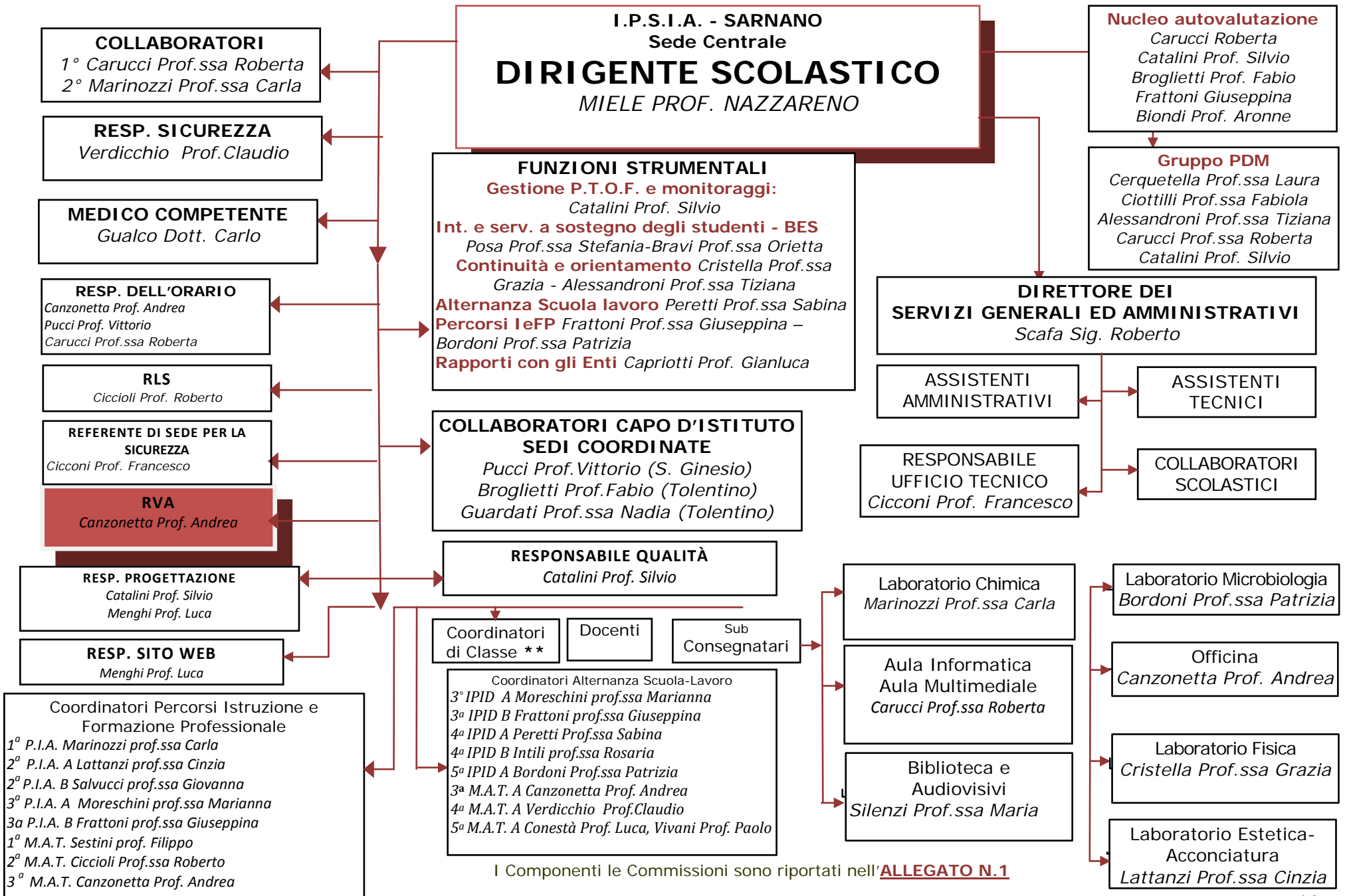
SISTEMA ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUTO

ORGANIGRAMMA



LEGENDA

- rapporto gerarchico
- rapporto di collaborazione
- linea di equiordinazione



**** Coordinatori di Classe**

Sede di SARNANO	1* PIA A/B	MARINOZZI Prof.ssa Carla
	2 PIA A	FRATTONI Prof.ssa Giuseppina
	2 PIA B	SALVUCCI Prof.ssa Giovanna
	3* IPID A/B	MORESCHINI Prof.ssa Marianna
	4 IPID A	BRAVI Prof.ssa Orietta
	4 IPID B	INTILI Prof.ssa Rosaria
	5 IPID	PERETTI Prof.ssa Sabina
	1 MAT	POSA Prof.ssa Stefania
	2 MAT	MASSUCCI Prof.ssa Anna Maria
	3 MAT	CHIACCHIERA Prof.ssa Valentina
4 MAT	CARUCCI Prof.ssa Roberta	

I.P.S.I.A. - SARNANO
Sede Centrale
DIRIGENTE SCOLASTICO
MIELE Prof. NAZZARENO

**DIRETTORE DEI
SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI**
Scafa Rag. Roberto

UFFICIO CONTABILE/FINANZIARIO
Ramadori Milozzi Sig.ra Monica

UFFICIO PROTOCOLLO/AFFARI GENERALI
Guglielmi Sig. Mauro

UFFICIO ALUNNI/PATRIMONIO
Molinas Geom. Carlo

UFFICIO PERSONALE/ACQUISTI –
MAGAZZINO/AFFARI GENERALI
Linci Sig.ra Hevelyn
Monterotti Sig.ra Marisa

ASSISTENTI
TECNICI
LAB. MICRO-CHIMICA
De Luca Sig. Giovanni
**LAB. MACCHINE
UTENSILI**
Pedacchia Sig. Lorenzo
LAB. INFORMATICA
Ottaviani Sig. Giuliano

COLLAB. SCOLASTICI
Bianconi Sig.ra Ginevra
Buratti Sig.ra Adriana
Pistolesi Sig.ra Paola
Vita Sig.ra Giuseppina
Sacchetti Sig. Maria

I.P.I.A. - SARNANO
Sede Coordinata SAN GINESIO
DIRETTORE
Pucci Prof. Vittorio

VICEDIRETTORE
Polci Prof. Matteo

RESP. DELL'ORARIO
Pucci Prof. Vittorio

Referente di sede per la Sicurezza
Marchetti prof. PaoloGiuseppe

RLS
Ciccioli Prof. Roberto

RVA
Biondi Prof. Aronne

ASSISTENTI TECNICI
LAB. MACCHINE UTENSILI
Bompadre Sig. Amedeo
Zampetti Sig. Mauro
LAB. LEGNO
Falcioni Sig. Antonio

COLLABORATORI SCOLASTICI
Fagiani Sig.ra Fabiola
Settimi Sig.ra Rita
Santarelli Patrizia

Coordinatori Percorsi Istruzione e Formazione Professionale

1^a P.I.A. MARUCCI Prof.ssa Cristina
1^a EL. MORRESI Prof. Lorenzo
2^a P.I.A. PRINCIOTTA Prof. Sandro
2^a EL MARCHETTI Prof. Paolo Giuseppe
3^a I.P.A.I. BIONDI Prof. Aronne
3^a EL PUCCI Prof. Vittorio

Coordinatori Alternanza Scuola-Lavoro

3 PIA BIONDI Prof. Aronne
3 EL PUCCI Prof. Vittorio
4 IPAF STUTO Prof.ssa Cristina

Coordinatori di Classe
1* PIA/EL SANNUCCI Prof.ssa Antonella
2* PIA/EL PRINCIOTTA Prof. Sandro
3* IPAF/EL POLCI Prof. Matteo
4 IPAF MARCHETTI Prof. Paolo Giuseppe

Docenti

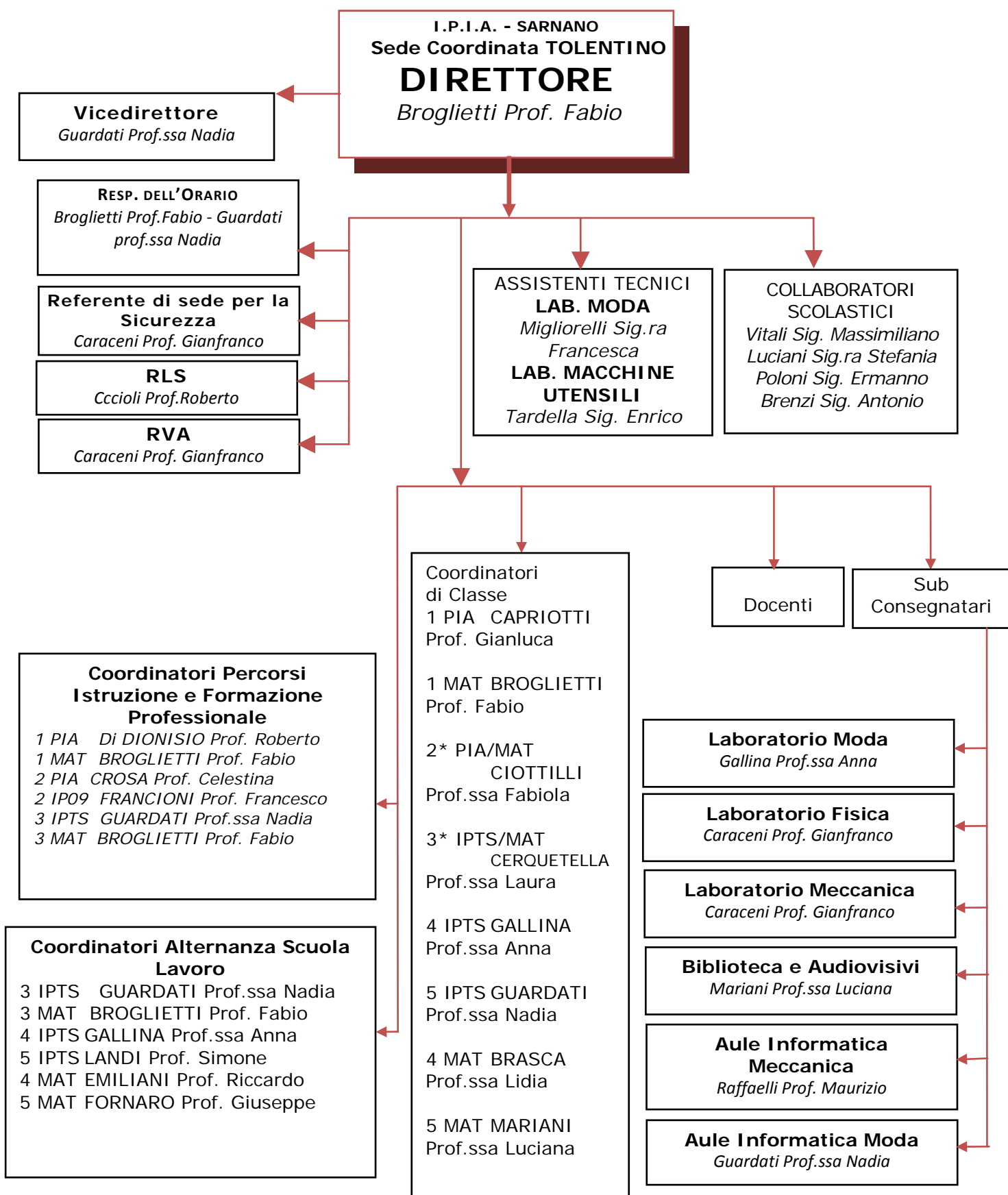
Sub Consegnatari

Lab. Legno
Ferretti Prof. Luigi

Laboratorio Meccanica
Biondi Prof. Aldo

Aule Informatica
Pucci Vittorio

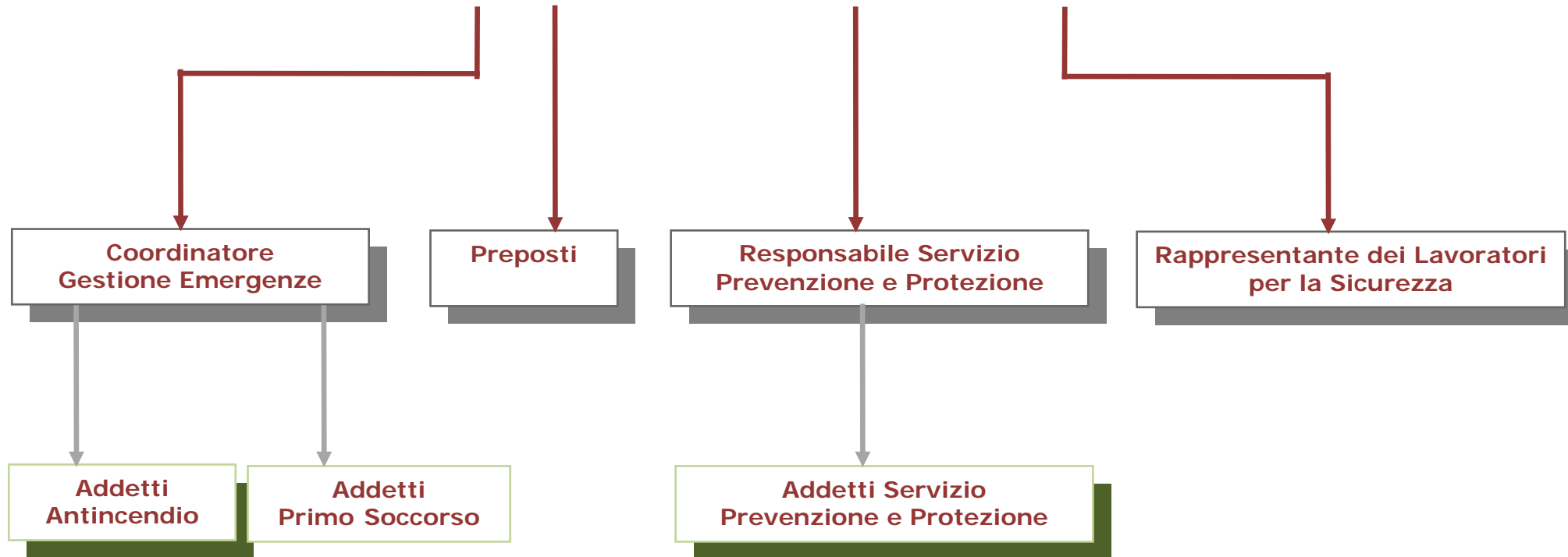
Biblioteca e Audiovisivi
Birrozzi Prof.ssa Luana



I Componenti le Commissioni sono riportati nell' **ALLEGATO N.1**

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

DIRIGENTE SCOLASTICO



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA
SARNANO sede centrale

DIRIGENTE SCOLASTICO
MIELE prof. NAZZARENO

Coordinatore
Gestione Emergenze
Carucci prof.ssa Roberta

Preposti
Cicconi Prof. Francesco
DSGA Scafa Rag. Roberto
Marinozzi prof.ssa Carla

Responsabile Servizio
Prevenzione e Protezione
Verdicchio Prof. Claudio

Rappresentante dei
Lavoratori per la
Sicurezza
Ciccioli Prof. Roberto

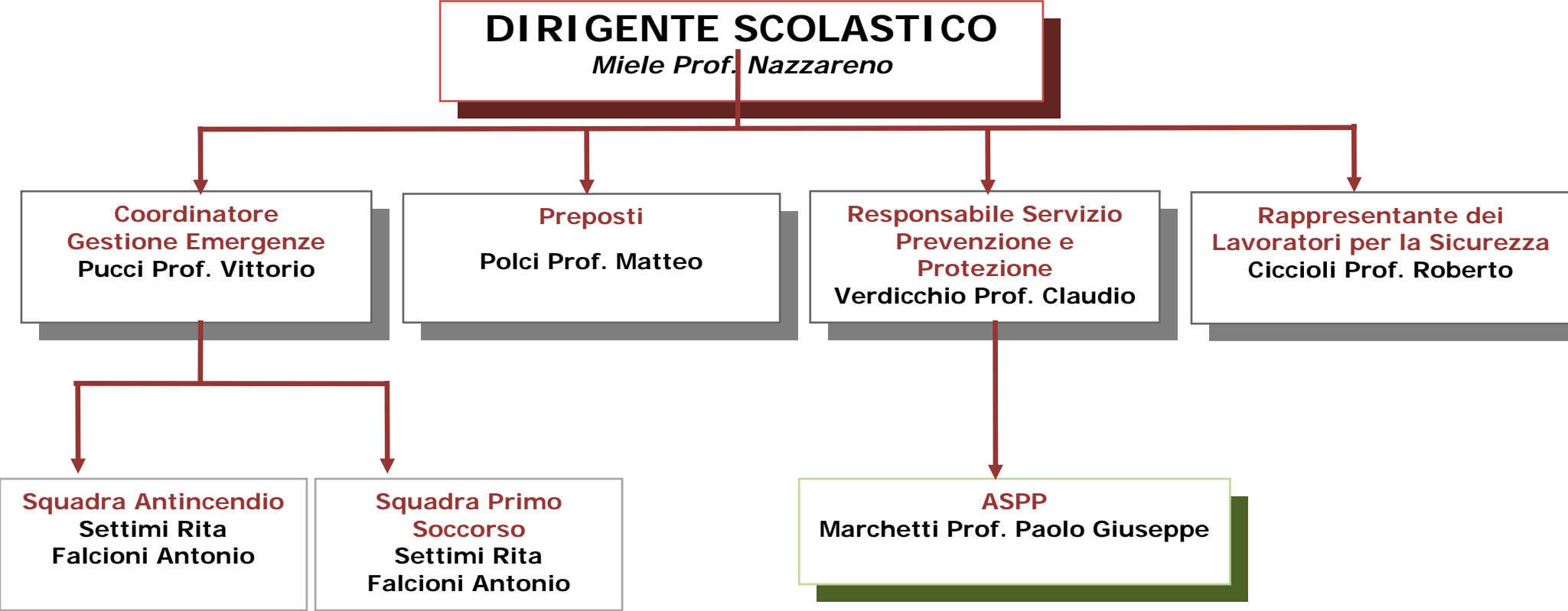
Squadra
Antincendio
Bianconi Ginevra
Buratti Adriana
Porfiri Luigi
Pedacchia Lorenzo
De Luca Giovanni

Squadra
Primo Soccorso
Bianconi Ginevra
Buratti Adriana
Pedacchia Lorenzo
De Luca Giovanni

ASPP
Cicconi Prof. Francesco

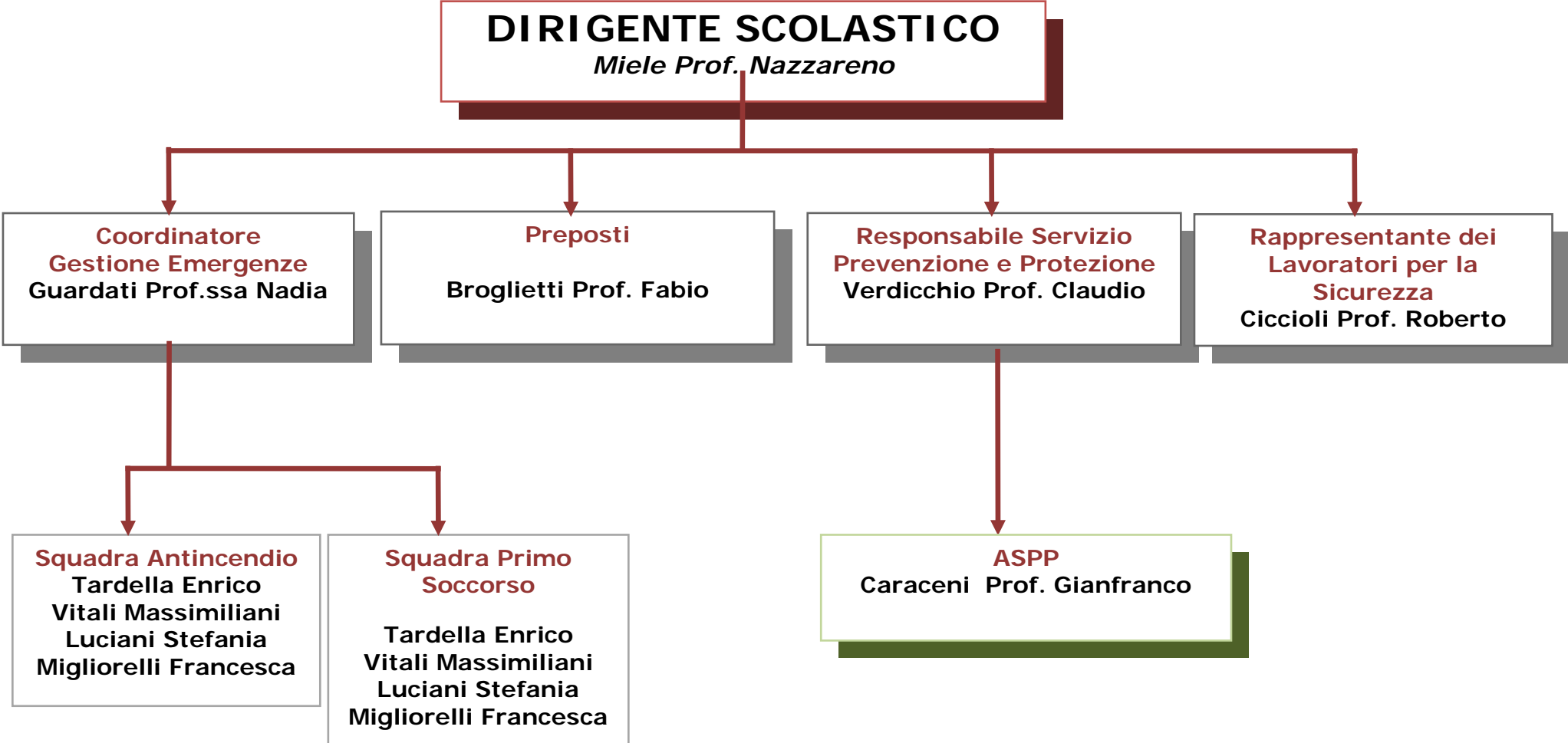
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

SEDE DI SAN GINESIO



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

SEDE DI TOLENTINO



COMPETENZE

DIRIGENTE SCOLASTICO

MIELE Prof. Nazzareno

- ✓ Dirige l'Istituto
- ✓ Rappresenta legalmente l'Istituto
- ✓ Instaura e mantiene le relazioni con enti pubblici e privati ai diversi livelli territoriali
- ✓ Coordina e pianifica insieme ai Collaboratori ed alle Funzioni Strumentali le attività dei gruppi di lavoro
- ✓ E' responsabile della procedura di gestione delle risorse umane
- ✓ E' responsabile della procedura di formazione del personale
- ✓ Predisporre la diffusione, la conoscenza e l'applicazione dei Regolamenti di Istituto e del POF
- ✓ Attiva e coordina le risorse umane dell'Istituto per conseguire gli obiettivi di qualità e di efficienza
- ✓ Controlla e vaglia la documentazione da presentare all'esterno dell'Istituto
- ✓ Presiede l'Ufficio di Dirigenza
- ✓ Rende conto dei risultati ottenuti dall'Istituto al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale e a tutti i portatori di interesse

DIRETTORE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI

SCAFA Prof. Roberto

- ✓ E' responsabile della procedura di gestione della documentazione
- ✓ E' responsabile dei servizi amministrativi e di supporto
- ✓ Organizza l'attività del personale addetto ai servizi amministrativi dell'Istituto
- ✓ Organizza l'attività dei collaboratori scolastici e degli assistenti amministrativi in base alle direttive del DS
- ✓ Predisporre il Piano Annuale ed i budget di spesa in collaborazione con il DS
- ✓ Controlla i flussi di spesa dei parametri di preventivo
- ✓ Predisporre il Conto Consuntivo, i libri fiscali e la relazione finanziaria
- ✓ Gestisce l'archivio documentale dei collaboratori esterni
- ✓ Gestisce la modulistica della committenza pubblica per l'apertura, la conduzione e la chiusura dei corsi e per la rendicontazione
- ✓ Gestisce i rapporti con i collaboratori esterni e con i fornitori
- ✓ Gestisce la contabilità corrente e gli adempimenti fiscali
- ✓ Sovrintende la Segreteria e lo smistamento delle comunicazioni
- ✓ E' delegato alla gestione dell'attività negoziale
- ✓ Partecipa ai lavori del Consiglio d'Istituto
- ✓ Assiste il D.S. nella conduzione delle trattative sindacali
- ✓ E' componente dell'Ufficio di Dirigenza

PRIMO COLLABORATORE E COMPETENZE

CARUCCI Prof.ssa Roberta

- ✓ E' componente dello staff di dirigenza e partecipa periodicamente agli incontri di coordinamento per definire, valutare e migliorare le scelte organizzative e didattiche per l'a.s. 2016/2017
- ✓ Sostituisce il Dirigente in caso di sua assenza secondo un piano stabilito con il Dirigente stesso con il quale concorda le direttive e i principi a cui conforma ogni altra funzione delegata
- ✓ Coadiuvata il Dirigente nella predisposizione del Piano Annuale delle attività dei docenti
- ✓ E' di supporto al lavoro del Dirigente Scolastico (segnalazione tempestiva delle emergenze, coordinamento di attività collegiali e di gruppo del personale docente, gestione dei rapporti con Enti esterni e altri soggetti , lettura e selezione della posta certificata cartacea)
- ✓ E' di supporto al Dirigente Scolastico nella gestione dei rapporti con gli allievi e con i loro genitori
- ✓ Collabora con il D.S. per la formulazione dell'O.d.G. del Collegio dei docenti
- ✓ Collabora con il D.S. nella predisposizione delle circolari ed ordini di servizio
- ✓ Coordina le attività di verifica delle assenze e di predisposizione delle sostituzioni dei Docenti assenti
- ✓ Coordina le attività proposte dagli Enti esterni e ne diffonde l'informazione ai docenti
- ✓ Coordina le attività relative alle prove INVALSI
- ✓ Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni o manifestazioni esterne
- ✓ Vigila sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire qualunque fatto o circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso

SECONDO COLLABORATORE E COMPETENZE

MARINOZZI Prof.ssa Carla

- ✓ E' componente dello staff di dirigenza e partecipa periodicamente agli incontri di coordinamento per definire, valutare e migliorare le scelte organizzative e didattiche per l'a.s. 2016/2017
- ✓ Sostituisce il Dirigente e il vicario in caso di loro assenze secondo un piano stabilito con il Dirigente stesso con il quale concorda le direttive e i principi a cui conforma ogni altra funzione delegata
- ✓ Coadiuvata il Dirigente nella predisposizione del Piano Annuale delle attività dei docenti
- ✓ E' di supporto al lavoro del Dirigente Scolastico (segnalazione tempestiva delle emergenze, coordinamento di attività collegiali e di gruppo del personale docente, gestione dei rapporti con Enti esterni e altri soggetti , lettura e selezione della posta certificata cartacea)
- ✓ E' di supporto al Dirigente Scolastico nella gestione dei rapporti con gli allievi e con i loro genitori
- ✓ Collabora con il D.S. per la formulazione dell'O.d.G. del Collegio dei docenti
- ✓ Collabora con il D.S. nella predisposizione delle circolari ed ordini di servizio
- ✓ Coordina le attività di verifica delle assenze e di predisposizione delle sostituzioni dei Docenti assenti
- ✓ Vigila sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire qualunque fatto o circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso
- ✓ Monitoraggio di tutte le riunioni di staff e di ogni altra attività svolta

DIRETTORI SEDI COORDINATE E COMPETENZE

PUCCI Prof. Vittorio
BROGLIETTI Prof. Fabio

Sede coordinata di San Ginesio
Sede coordinata di Tolentino

COMPITI

- ✓ E' componente dello staff di dirigenza e partecipa periodicamente agli incontri di coordinamento per definire, valutare e migliorare le scelte organizzative e didattiche per l'a.s. 2016/17
- ✓ è di supporto al lavoro del Dirigente Scolastico (segnalazione tempestiva delle emergenze, coordinamento di attività collegiali e di gruppo del personale docente, gestione dei rapporti con Enti esterni e altri soggetti nella sede di competenza)
- ✓ partecipa, su delega del Dirigente Scolastico, a riunioni o manifestazioni esterne
- ✓ vigila sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire qualunque fatto o circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso
- ✓ Controllo delle assenze, dei ritardi, delle uscite anticipate degli alunni e rilascio delle relative autorizzazioni per la Sede
- ✓ Colloquio con i genitori in merito al punto precedente o altre problematiche che possono presentarsi
- ✓ Coordinamento di sportelli didattici e progetti attivati nella Sede
- ✓ Collaborazione nel controllo dell'efficacia della comunicazione interna ed esterna
- ✓ Verifica della distribuzione delle circolari e di tutti i materiali (verbali, orari, progetti, proposte) utili e necessari per la gestione delle attività
- ✓ Informazione nei confronti dei docenti
- ✓ Raccordo con la dirigenza
- ✓ Organizzazione delle sostituzioni del personale docente assente
- ✓ Miglioramento del clima lavorativo

VICE DIRETTORI DI SEDE

POLCI Prof. Matteo
GUARDATI Prof. Nadia

Sede coordinata di San Ginesio
Sede coordinata di Tolentino

COMPITI

- ✓ E' componente dello staff di dirigenza e partecipa periodicamente agli incontri di coordinamento per definire, valutare e migliorare le scelte organizzative e didattiche per l'a.s. 2016/17
- ✓ E' di supporto al lavoro del Dirigente Scolastico (segnalazione tempestiva delle emergenze, coordinamento di attività collegiali e di gruppo del personale docente, gestione dei rapporti con Enti esterni e altri soggetti nella sede di competenza)
- ✓ Partecipa, su delega del Dirigente Scolastico, a riunioni o manifestazioni esterne
- ✓ Vigila sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire qualunque fatto o circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso
- ✓ Controllo delle assenze, dei ritardi, delle uscite anticipate degli alunni e rilascio delle relative autorizzazioni per la Sede
- ✓ Colloquio con i genitori in merito al punto precedente o altre problematiche che possono presentarsi in assenza del direttore di sede
- ✓ Coordinamento di sportelli didattici e progetti attivati nella Sede in assenza del direttore di sede
- ✓ Collaborazione nel controllo dell'efficacia della comunicazione interna ed esterna in assenza del direttore di sede
- ✓ Verifica della distribuzione delle circolari e di tutti i materiali (verbali, orari, progetti, proposte) utili e necessari per la gestione delle attività in assenza del direttore
- ✓ Informazione nei confronti dei docenti
- ✓ Raccordo con la dirigenza
- ✓ Organizzazione delle sostituzioni del personale docente assente in assenza del direttore di sede

FUNZIONI STRUMENTALI E COMPETENZE

“Funzione Strumentale nell’Area 1 Gestione del POF”

CATALINI Prof. Silvio

MENGHI Prof. Luca

- ✓ Coordinare e gestire le attività del POF (triennale) per l’a.s.2016/2017
- ✓ Provvedere alla revisione/aggiornamento del POF (triennale), anche attraverso monitoraggio periodico dell’indice di gradimento del Piano dell’Offerta formativa, predisponendo questionari da sottoporre ad un numero significativo di alunni, genitori, docenti, personale dei Servizi Generali e Amministrativi; analizzare i risultati e sottoporli al Collegio
- ✓ Collaborare alla Progettazione
- ✓ Coordinare la progettazione curricolare avvalendosi dei Coordinatori dei Dipartimenti
- ✓ Accreditare l’Istituto come Polo Formativo di qualità, attraverso la divulgazione del PTOF
- ✓ Predisposizione del manuale della qualità e cura della carta della qualità
- ✓ Promuovere la cultura della documentazione e curare un repository delle esperienze realizzate
- ✓ Collaborare con il Referente del sito web, in relazione alla pubblicizzazione del PTOF e ai rapporti tra scuola e famiglie
- ✓ Organizzare e gestire il Piano di Formazione e l’aggiornamento dei docenti sulla scorta del piano nazionale e dell’analisi dei bisogni formativi del PTOF e del PdM
- ✓ Monitorare e relazionare circa le azioni messe in campo riguardo alla formazione docenti
- ✓ Collaborare alle iniziative inerenti l’orientamento in entrata
- ✓ Partecipare alle riunioni di Staff
- ✓ Curare i rapporti con la Segreteria e con l’Ufficio Tecnico

“Funzione Strumentale nell’Area Continuità e Orientamento”

PRINCIOTTA prof. Sandro – ALESSANDRONI prof.ssa TIZIANA

- ✓ Coordinare e gestire le attività di orientamento per l’a.s. 2016/2017;
- ✓ Coordinare momenti di progettazione e sviluppo dell'attività nel corso del biennio
- ✓ Favorire il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado, a quella secondaria di 2° grado anche organizzando momenti d’incontro, azioni e/o percorsi formativi - di tipo laboratoriale - con gli alunni e le famiglie della scuola secondaria di 1° grado
- ✓ Tenere i contatti con realtà esterne all'Istituto che contribuiscano all'arricchimento formativo dei ragazzi
- ✓ Provvedere alla programmazione e modalità di pubblicizzazione delle attività dell'Istituto
- ✓ Provvedere al coordinamento, cura e pianificazione della comunicazione e delle relazioni con i Dirigenti Scolastici ed i docenti Funzioni Strumentali della scuola secondaria di 1° grado
- ✓ Valorizzare e diffondere le “Buone Prassi” in relazione ai percorsi di accoglienza, integrazione, orientamento
- ✓ Coordinare momenti di progettazione e sviluppo dell'attività nel corso del triennio
- ✓ Coordinare interventi di orientamento a percorsi post-diploma e all’università
- ✓ Mantenere e sviluppare rapporti con il mondo delle imprese, anche per iniziative legate all'orientamento verso il mercato del lavoro
- ✓ Collaborare all’organizzazione dei progetti anche in rete
- ✓ Partecipazione alle riunioni di Staff
- ✓ Curare i rapporti con la Segreteria e con l’Ufficio Tecnico

“Funzione Strumentale nell’Area - Interventi e servizi a sostegno degli studenti – BES”

POSA Prof.ssa Stefania – BRAVI prof.ssa Orietta

- ✓ Coordinare e gestire le attività di intervento a sostegno degli studenti per l’a.s. 2016/2017;
- ✓ Provvedere a percorsi formativi per gli studenti centrati sull’idea di “scuola come comunità” nel quadro di educazione alla cittadinanza (dallo statuto delle studentesse e degli studenti, al Regolamento d’Istituto, a modi/ forme/ tempi della richiesta di convocazione dell’assemblea – di classe o d’Istituto, alla definizione dell’ OdG, alla gestione della stessa assemblea, alla redazione del verbale ...);
- ✓ Raccogliere le richieste e i verbali delle assemblee di classe e d’Istituto degli studenti al fine di individuare / affrontare / risolvere le problematiche, le richieste, le difficoltà che gli stessi incontrano in corso d’anno;
- ✓ Promuovere il successo scolastico degli alunni e verificare la partecipazione alle attività formative: laboratori, progetti, corsi di recupero
- ✓ Curare l’area del disagio e della dispersione;
- ✓ Collaborare all’organizzazione dei progetti anche in rete;
- ✓ Collaborare alle iniziative inerenti l’orientamento in entrata;
- ✓ Partecipare alle riunioni di Staff;
- ✓ Curare i rapporti con la Segreteria e con l’Ufficio Tecnico.

“Funzione Strumentale nell’Area: Alternanza Scuola – lavoro e Percorsi IeFP”

PERETTI Prof.ssa Sabina – Settore Alternanza Scuola Lavoro

- ✓ Coordinare e gestire i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro per l’a.s. 2016/2017
- ✓ Coordinare e gestire i rapporti con enti pubblici e aziende anche per la realizzazione di stages formativi
- ✓ Promuovere tutte le possibili attività per coinvolgere enti pubblici e aziende
- ✓ Favorire la collaborazione e la comunicazione tra i coordinatori dei percorsi IeFP e dei percorsi di Alternanza Scuola – Lavoro
- ✓ Curare la modulistica ed i monitoraggi delle attività
- ✓ Relazionare e condividere con i Dipartimenti e con il Collegio in merito alle attività emerse dagli incontri di rete
- ✓ Collaborare alla ricerca, alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione dei Progetti
- ✓ Collaborare alle iniziative inerenti l’orientamento in entrata
- ✓ Partecipare alle riunioni di Staff
- ✓ Curare i rapporti con la Segreteria e con l’Ufficio Tecnico

FRATTONI Prof.ssa Giuseppina – STUTO Prof.ssa Cristina – Settore IeFP

- ✓ Coordinare e gestire i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per l’a.s. 2016/2017
- ✓ Coordinare e gestire i rapporti con enti pubblici e aziende anche per la realizzazione di stages formativi
- ✓ Promuovere tutte le possibili attività per coinvolgere enti pubblici e aziende
- ✓ Favorire la collaborazione e la comunicazione tra i coordinatori dei percorsi IeFP e dei percorsi di Alternanza Scuola – Lavoro
- ✓ Curare la modulistica ed i monitoraggi delle attività
- ✓ Relazionare e condividere con i Dipartimenti e con il Collegio in merito alle attività emerse dagli incontri di rete
- ✓ Collaborare alla ricerca, alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione dei Progetti
- ✓ Collaborare alle iniziative inerenti l’orientamento in entrata
- ✓ Partecipare alle riunioni di Staff
- ✓ Curare i rapporti con la Segreteria e con l’Ufficio Tecnico

“Funzione Strumentale: Rapporti con gli Enti ”

CAPRIOTTI Prof. Gianluca

- ✓ Curare i rapporti con Enti Esterni e Agenzie del Territorio
- ✓ Ricercare, selezionare e pianificare i Progetti (Regione, CE, MIUR)
- ✓ Curare le piattaforme dei relativi progetti
- ✓ Coordinare i Progetti in rete
- ✓ Collaborazione con la funzione strumentale dell'Area 1 nell'elaborazione del manuale della qualità
- ✓ Collaborare alle iniziative inerenti l'orientamento in entrata
- ✓ Collaborare alle iniziative inerenti l'orientamento in uscita
- ✓ Collaborazione con il referente del sito Web per la pubblicizzazione degli eventi
- ✓ Partecipare alle riunioni di Staff
- ✓ Curare i rapporti con la Segreteria e con l'Ufficio Tecnico

“COORDINATORE DI PARTIMENTI (educazione fisica, scienze integrate, giurudico letterario, lingue,matematica e fisica, meccanica-legno-elettronica,moda)”

UMANISTICO GIURIDICO	(cl. A-45; A-46; A-21; A-12; RC)	BRAVI Prof.ssa Orietta	
		SOTTOCOMMISSIONE UMANISTICA BRAVI Prof.ssa Orietta	SOTTOCOMMISSIONE GIURIDICO – ECONOMICA Massucci Prof.ssa Anna Maria
SCIENZE INTEGRATE	(cl. A-34; -A-50; B-12)	INTILI Prof.ssa Rosaria	
MATEMATICA E FISICA	(cl. A-20; A-26; A-66; B- 03)	MORESCHINI Prof.ssa Marianna	
SCIENZE MOTORIE	(cl. A-48)	SANCRICCA Prof. Stefano	
MODA	(cl. A-17; A-44; B-18)	GALLINA Prof.ssa Anna	
MECCANICA - ELETTRONICA - ARREDO	(cl. A-42; A-16; A-40; B-15; B-17; -B-26; A-37)	CICCIOLI Prof. Roberto	
		SOTTOCOMMISSIONE MECCANICA-ELETTRONICA MARCHETTI Prof. Paolo Giuseppe	SOTTOCOMMISSIONE ARREDO BIONDI Prof. Aronne

- ✓ Stilare la progettazione
- ✓ Coordinare le scelte del Dipartimento in relazione a: analisi disciplinare, obiettivi disciplinari e trasversali, nodi disciplinari, standard minimi, competenze, strumenti e criteri di valutazione
- ✓ Rilevare situazioni di forte disallineamento nell'implementazione da parte di ciascun Consiglio di Classe della progettazione dipartimentale
- ✓ Promuovere l'intesa fra docenti per la stesura di prove comuni e per la verifica incrociata dei risultati
- ✓ Approfondire problematiche sulla valutazione
- ✓ Fornire indicazioni al gruppo di autovalutazione sugli esiti delle prove comuni
- ✓ Promuovere fra colleghi il più ampio scambio di informazioni e di riflessioni sulle iniziative di aggiornamento, sulle pubblicazioni recenti, sugli sviluppi della ricerca metodologica-didattica, sulle pratiche di innovazione e sulla diffusione e la retribuzione delle iniziative di ricerca personale ed, eventualmente, sulla normativa relativa ad aspetti e contenuti delle discipline di interesse

- ✓ Stimolare la produzione di materiale di supporto alla didattica e di testi digitali
- ✓ Partecipare al gruppo interno di autovalutazione e miglioramento.
- ✓ Coordinarsi con gli altri responsabili di dipartimento nella costruzione dinamica ed interdisciplinare del curriculum d'Istituto

COORDINATORI DI CLASSE E COMPETENZE

Sede di SARNANO	1* PIA A/B	MARINOZZI Prof.ssa Carla
	2 PIA A	FRATTONI Prof.ssa Giuseppina
	2 PIA B	SALVUCCI Prof.ssa Giovanna
	3* IPID A/B	MORESCHINI Prof.ssa Marianna
	4 IPID A	BRAVI Prof.ssa Orietta
	4 IPID B	INTILI Prof.ssa Rosaria
	5 IPID	PERETTI Prof.ssa Sabina
	1 MAT	POSA Prof.ssa Stefania
	2 MAT	MASSUCCI Prof.ssa Anna Maria
	3 MAT	CHIACCHIERA Prof.ssa Valentina
	4 MAT	CARUCCI Prof.ssa Roberta
	5 MAT	CATALINI Prof. Silvio

Sede di SAN GINESIO (PIA=Arredo) (IPAF=Arredo) (EL=Elettr.)	1* PIA/EL	SANNUCCI Prof.ssa Antonella
	2* PIA/EL	PRINCIOTTA Prof. Sandro
	3* IPAF/EL	POLCI Prof. Matteo
	4 IPAF	MARCHETTI Prof. Paolo Giuseppe

Sede di TOLENTINO (PIA=Moda) (IPTS=Moda) (MAT=Mecc.)	1 PIA	CAPRIOTTI Prof. Gianluca
	1 MAT	BROGLIETTI Prof. Fabio
	2* PIA/MAT	CIOTTILLI Prof.ssa Fabiola
	3* IPTS/MAT	CERQUETELLA Prof.ssa Laura
	4 IPTS	GALLINA Prof.ssa Anna
	5 IPTS	GUARDATI Prof.ssa Nadia
	4 MAT	BRASCA Prof.ssa Lidia
	5 MAT	MARIANI Prof.ssa Luciana

COMPETENZE

- ✓ Promuovere un dialogo costante tra i docenti che compongono il Consiglio di classe
- ✓ Curare i rapporti scuola-famiglia e presiedere le assemblee dei genitori in occasione delle elezioni
- ✓ Fornire un quadro attendibile ed aggiornato dell'andamento delle dinamiche della classe evidenziando la presenza di eventuali problematiche e dando informazioni in merito al recupero, sostegno e approfondimento al Consiglio di Classe, agli allievi e alle loro famiglie
- ✓ Valutare, mese per mese, se il numero delle assenze impone una comunicazione telefonica con la famiglia
- ✓ Adottare ogni misura utile ed opportuna qualora si rilevino situazioni che compromettano la serenità del singolo allievo o dell'intera classe, dando comunicazione al dirigente
- ✓ Adottare ogni misura utile ed opportuna nell'ipotesi che si rilevino casi di abbandono scolastico o disagio
- ✓ Verificare la presenza dei genitori in occasione dei colloqui, prendendo successivamente contatto telefonico con gli assenti
- ✓ Instaurare un contatto personale o telefonico con l'allievo o con la famiglia per trasmettere comunicazioni anche a nome dell'intero Consiglio
- ✓ Coordinare i lavori delle riunioni del Consiglio di Classe, periodicamente convocato e redigerne il verbale qualora la riunione fosse presieduta dal Dirigente
- ✓ Presiedere il Consiglio di Classe in assenza del Dirigente e individuare il segretario verbalizzante
- ✓ Curare gli adempimenti preliminari ai lavori del Consiglio di Classe (documentazione relativa ai crediti, dati finalizzati all'attestazione del voto di condotta , ecc.)
- ✓ Partecipare ad appositi incontri di lavoro tra coordinatori di classe

COORDINATORI PERCORSI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE E COMPETENZE

Sede di SARNANO	1* PIA A/B	1 PIA A MARINOZZI Prof.ssa Carla	1 PIA B MARINOZZI Prof.ssa Carla
	2 PIA A	LATTANZI Prof.ssa Cinzia	
	2 PIA B	SALVUCCI Prof.ssa Giovanna	
	3* IPID A/B	3 IPID A MORESCHINI Prof.ssa Marianna	3 IPID B FRATTONI Prof.ssa Giuseppina
	1 MAT	SESTINI Prof. Filippo	
	2 MAT	CICCIOLI Prof. Roberto	
	3 MAT	CANZONETTA Prof. Andrea	

Sede di SAN GINESIO	1* PIA/EL	1 PIA MARUCCI Prof.ssa Cristina	1 EL MORRESI Prof. Lorenzo
	2* PIA/EL	2 PIA PRINCIOTTA Prof. Sandro	2 EL MARCHETTI Prof. Paolo Giuseppe
	3* IPAF/EL	3 IPAF BIONDI Prof. Aronne	3 EL PUCCI Prof. Vittorio

Sede di TOLENTINO	1 PIA	Di DIONISIO Prof. Roberto	
	1 MAT	BROGLIETTI Prof. Fabio	
	2* PIA/MAT	2 PIA CROSA Prof. Celestina	2 IP09 FRANCIONI Prof. Francesco
	3* IPTS/MAT	3 IPTS GUARDATI Prof.ssa Nadia	3 MAT BROGLIETTI Prof. Fabio

COMPETENZE

- ✓ Partecipazione agli incontri di accompagnamento I e FP promossi dalle reti di Scuole;
- ✓ Predisposizione registri di classe e personali;
- ✓ Redazione e aggiornamento Portfolio e Piano formativo (in collaborazione con docente coordinatore);
- ✓ Raccolta degli esiti finali e trasferimento nel sistema informatico della scuola (in collaborazione con la segreteria didattica);
- ✓ Predisposizione del materiale necessario per le operazioni di scrutinio finale degli Ie FP;
- ✓ Controllo dell'archiviazione di tutti i documenti prodotti.
- ✓ Controllo ed organizzazione delle attività di stage.

COORDINATORI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E COMPETENZE

Sede di SARNANO	3* IPID A/B	3 IPID A MORESCHINI Prof.ssa Marianna	3 IPID B FRATTONI Prof.ssa Giuseppina
	4 IPID A	PERETTI Prof.ssa Sabina	
	4 IPID B	INTILI Prof.ssa Rosaria	
	5 IPID	BORDONI Prof.ssa Patrizia	
	3 MAT	CANZONETTA Prof. Andrea	
	4 MAT	VERDICCHIO Prof. Claudio	
	5 MAT	CONESTA' Prof. Luca VIVANI Prof. Paolo	

Sede di SAN GINESIO	3* PIA/EL	3 PIA BIONDI Prof. Aronne	3 EL PUCCI Prof. Vittorio
	4 IPAF	STUTO Prof.ssa Cristina	

Sede di TOLENTINO	3* IPTS/MAT	3 IPTS GUARDATI Prof.ssa Nadia	3 MAT BROGLIETTI Prof. Fabio
	4 IPTS	GALLINA Prof.ssa Anna	
	5 IPTS	LANDI Prof. Simone	
	4 MAT	EMILIANI Prof. Riccardo	
	5 MAT	FORNARO Prof. Giuseppe	

COMPETENZE

- ✓ Predisporre il Progetto
- ✓ Organizzare le attività di Alternanza Scuola – Lavoro
- ✓ Svolgere la funzione di tutor interno
- ✓ Svolgere attività di raccordo con il tutor aziendale
- ✓ Monitoraggio e verifica del percorso di Alternanza all'interno dell'azienda
- ✓ Condivisione del progetto con la Funzione Strumentale ASL e con il Consiglio di Classe

RESPONSABILE SITO WEB

MENGHI Prof. LUCA

COMPETENZE

- ✓ Progettare, implementare e gestire il sito web della scuola con l'inserimento di tutto quanto ritenuto necessario a presentare e far conoscere la scuola all'esterno e che permette una interazione interna e con l'esterno, in particolare con gli studenti e con le loro famiglie;
- ✓ collaborare con i docenti Funzioni Strumentali per la documentazione e pubblicazione nel sito della scuola di quanto inerente alle attività della scuola;
- ✓ provvedere al coordinamento, gestione e diffusione organizzata di materiale didattico tramite il sito web dell'istituto.

NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE

CARUCCI Prof.ssa ROBERTA

FRATTONI Prof.ssa GIUSEPPINA

BIONDI Prof.ssa ARONNE

BROGLIETTI Prof. FABIO

CATALINI Prof. SILVIO

COMPETENZE

- ✓ Curare le procedure di autovalutazione attivate all'interno dell'Istituto e le procedure derivanti dalle direttive ministeriali del Sistema Nazionale di Valutazione.

GRUPPO PIANO DI MIGLIORAMENTO

PdM	ALESSANDRONI	Prof.ssa	Tiziana
	CARUCCI	Prof.ssa	Roberta
	CERQUETELLA	Prof.ssa	Laura
	PERETTI	Prof.ssa	Sabina
	PRINCIOTTA	Prof.	Sandro
	SALVUCCI	Prof.ssa	
	Giovanna		
	SESTINI	Prof.	Filippo

COMPETENZE

- ✓ Elaborazione del Piano di Miglioramento d'Istituto.
- ✓ Elaborazione dei progetti formativi specifici per docenti e alunni.
- ✓ Attività di monitoraggio criticità.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Alla luce delle norme vigenti, non esistendo più nella Scuola sanzioni e organi disciplinari e non essendo previste nemmeno le procedure, si rende necessario che ogni istituzione scolastica adotti, con riferimento al D.P.R. 24/06/98, n. 249 (Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), un autonomo regolamento con proprie norme disciplinari.

Il Regolamento d'Istituto dell' I.P.I.A. "R. Frau" in corso di validità era stato approvato con Delibera del Consiglio d'Istituto n. 24 del 27/06/2013, anche in relazione a nuove problematiche quali il divieto d'uso dei cellulari a scuola, l'accesso controllato ad Internet all'interno dell'Istituto e la sicurezza dell'ambiente del lavoro.

Nell' **ALLEGATO N. 3** viene riportato il Regolamento d'Istituto vigente.

OFFERTA FORMATIVA

STRUTTURA DELL'ISTITUTO

Il riordino degli istituti professionali risponde all'esigenza di organizzare percorsi formativi quinquennali, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, fondati su una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale che a livello locale possono assumere connotazioni specifiche.

I nuovi istituti professionali sono caratterizzati da un riferimento prioritario ai grandi settori in cui si articola il sistema economico nazionale, contraddistinti da applicazioni tecnologiche e organizzative che, in relazione alla filiera di riferimento, possono essere declinate in base alla vocazione del territorio, ai progetti di sviluppo locale e ai relativi fabbisogni formativi.

Gli elementi distintivi che caratterizzano gli indirizzi dell'istruzione professionale all'interno del sistema dell'istruzione secondaria superiore si basano, dunque, sull'uso di tecnologie e metodologie tipiche dei diversi contesti applicativi; sulla capacità di rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione dei prodotti e dei servizi, che è alla base del successo di molte piccole e medie imprese del made in Italy; su una cultura del lavoro che si fonda sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali e che richiede l'acquisizione di una base di apprendimento polivalente, scientifica, tecnologica ed economica.

L'integrazione con il territorio e il mondo produttivo non è solo un metodo di lavoro, è un fattore imprescindibile per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa degli istituti professionali. Gli strumenti per intrecciare la progettazione didattica della scuola con i piani di sviluppo locali e le esigenze formative degli studenti sono quelli offerti dall'autonomia didattica e organizzativa, arricchiti dalle opportunità messe a disposizione delle scuole dal regolamento sul riordino.

L'Istituto "Renzo Frau" di Sarnano offre agli studenti di terza media l'opportunità di scegliere fra i seguenti indirizzi del **Settore Industria e Artigianato**

✚ **Manutenzione e assistenza tecnica**

✚ **Produzioni Industriali e Artigianali:**

■

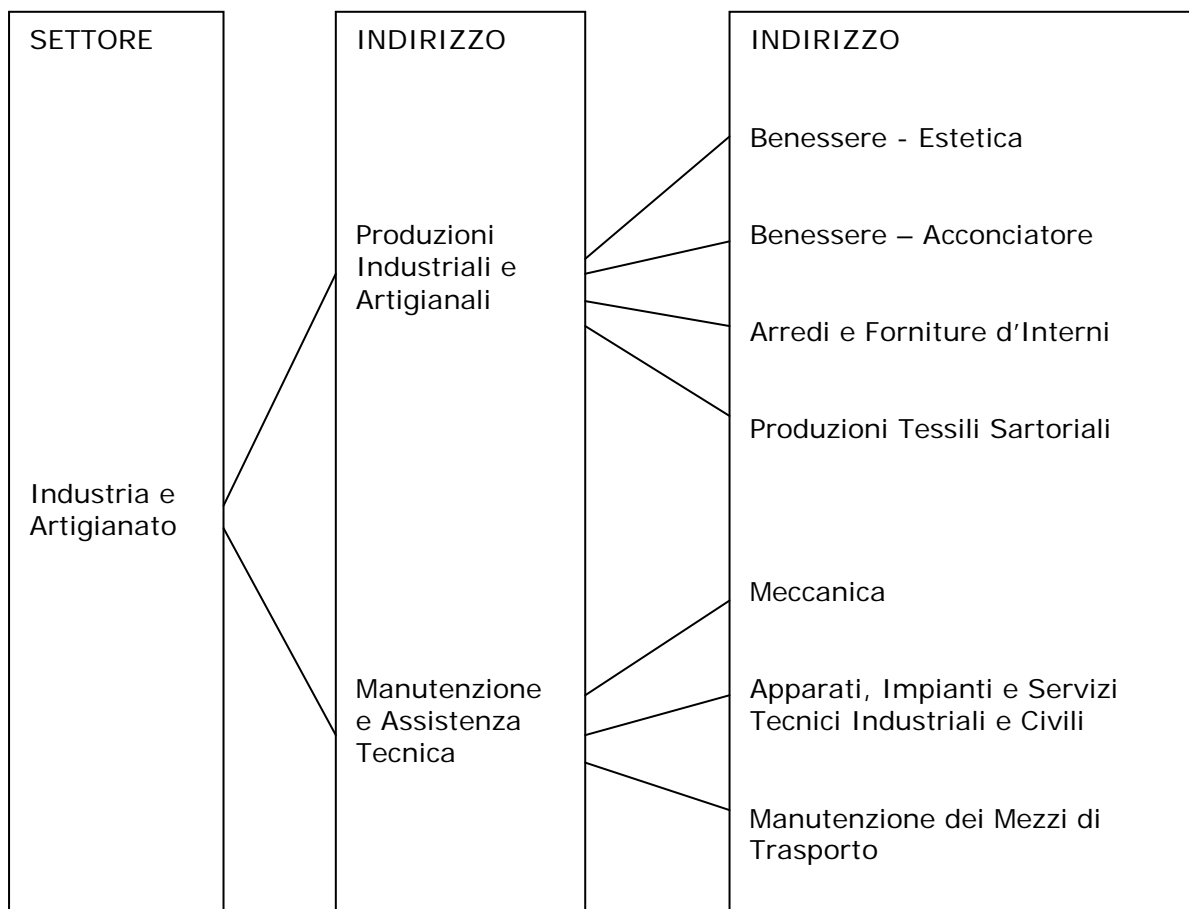
Per tale settore, **Industria e Artigianato**, l'Istituto svolge, *in regime di sussidiarietà* (a norma dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 87/2010 e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni) un *ruolo integrativo* nei confronti del sistema di *Istruzione e Formazione Professionale*.

Ciò comporta che gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali, finalizzati all'acquisizione dei Diplomi di Istruzione professionale negli indirizzi "**Manutenzione e assistenza tecnica**" e "**Produzioni Industriali ed Artigianali**", possono conseguire al termine del terzo anno una Qualifica di II livello europeo.

La struttura del percorso quinquennale è articolato in **2 bienni e un quinto anno**.

Nel diploma rilasciato a conclusione degli esami di Stato sono certificate le competenze acquisite dallo studente anche con riferimento alle eventuali opzioni seguite.

PROFILI PROFESSIONALI



***PRODUZIONI INDUSTRIALI E
ARTIGIANALI – BENESSERE***
Estetista/Acconciatore



Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali" interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali: abbigliamento, industria chimico-biologica, industria del mobile sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

In particolare, è in grado di:

- scegliere e utilizzare le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento;
- utilizzare i saperi multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo per operare autonomamente nei processi in cui è coinvolto;
- intervenire nella predisposizione, conduzione e mantenimento in efficienza degli impianti e dei dispositivi utilizzati;
- applicare le normative vigenti sulla tutela dell'ambiente e sulla salute e sicurezza degli addetti alle lavorazioni, degli utenti e consumatori;
- osservare i principi di ergonomia e igiene che presiedono alla fabbricazione, alla distribuzione e all'uso dei prodotti di interesse;
- programmare e organizzare le attività di smaltimento di scorie e sostanze residue, collegate alla produzione dei beni e alla dismissione dei dispositivi;
- supportare l'amministrazione e la commercializzazione dei prodotti.

OBIETTIVI FORMATIVI E ORIENTATIVI GENERALI

L'operatore del benessere interviene a livello esecutivo nel processo di trattamento dell'aspetto della persona con autonomia e responsabilità, limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività di trattamento e servizio (acconciatura ed estetica), relative al benessere psicofisico che non implicano prestazioni di carattere medico, curativo o sanitario, ma che favoriscono il mantenimento, il miglioramento e la protezione dell'aspetto della persona, con competenze negli ambiti dell'accoglienza, dell'analisi dei bisogni, dell'acconciatura e del trattamento estetico di base. Collabora al funzionamento e alla promozione dell'esercizio. Nell'ambito del percorso formativo, oltre alla formazione tecnica, teorica e pratica, particolare attenzione viene dedicata all'approfondimento delle conoscenze trasversali riguardanti anche le aree della qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale.

COMPETENZE PROFESSIONALI DA ACQUISIRE (INDIRIZZO "ESTETICA")

1. Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni;
2. approntare strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di attività sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso;
3. monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria;
4. predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali;
5. effettuare l'accoglienza e l'assistenza, adottando adeguate modalità di approccio e orientamento al cliente;
6. collaborare alla gestione e promozione dell'esercizio;
7. eseguire i trattamenti di base, individuando i prodotti cosmetici in funzione del trattamento da realizzare.

COMPETENZE PROFESSIONALI DA ACQUISIRE (INDIRIZZO "ACCONCIATORE")

1. Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni;
2. approntare strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di attività sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso;
3. monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria;
4. predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali;
5. effettuare l'accoglienza e l'assistenza, adottando adeguate modalità di approccio e orientamento al cliente;
6. collaborare alla gestione e promozione dell'esercizio;
7. eseguire detersione, trattamenti, tagli e acconciature di base

QUADRO ORARIO

Discipline	classe prima	classe seconda	classe terza	classe quarta	classe quinta
Area comune					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Geografia generale ed economica	1				
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	21	20	15	15	15
Area indirizzo					
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
di cui in compresenza	1*	1*			
Scienze integrate (Chimica)	2	2			
di cui in compresenza	1*	1*			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3	5	4	4
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			6	5	4
Tecniche di produzione e di organizzazione - -			6	5	4
Tecniche di gestione-conduzione di macchine e impianti				3	5
di cui in compresenza	2*	2*	6*	6*	6*
Totale ore	12	12	17	17	17
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

**PRODUZIONI INDUSTRIALI E
ARTIGIANALI – ARREDO –
ARTICOLAZIONE INDUSTRIA**
Arredi e Forniture d'Interni



Il diplomato nell'indirizzo "Produzioni industriali artigianali", articolazione "Industria" opzione "Arredi e forniture d'interni" interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali. Le sue competenze tecnico professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi dell'industria del mobile e dell'arredamento, specificatamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio

In particolare, è in grado di:

- utilizzare le tecnologie specifiche del settore e sapersi orientare nella normativa di riferimento;
- applicare le normative che disciplinano i processi produttivi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo dei servizi, per la produzione della documentazione richiesta e per l'esercizio del controllo di qualità;
- svolgere la propria attività operando in équipe, integrando le proprie competenze all'interno di un dato processo produttivo;
- riconoscere e valorizzare le componenti creative in relazione all'ideazione di processi e prodotti innovativi nell'ambito industriale e artigianale;
- comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche, ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali, artigianali e artistiche.
- Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali
- Selezionare e gestire i processi di produzione in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche
- Innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio.
- Padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali
- Intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, mantenendone la visione sistemica
- Coordinare le diverse fasi del processo produttivo, della finitura e del montaggio di arredi e forniture d'interni, assumendo una visione sistemica.
- Applicare specifiche tecnologie per la realizzazione e la finitura dei prodotti.
- Riconoscere i caratteri formali e stilistici di mobili e arredi delle diverse epoche.
- Valorizzare, sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio per la progettazione di nuovi prodotti e arredi.

OBIETTIVI FORMATIVI E ORIENTATIVI GENERALI

Qualifica triennale "OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO"

L'operatore del legno e dell'arredamento interviene nel processo di produzione dei manufatti lignei, con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le prescrizioni in termini di procedure e metodiche riguardo alla sua operatività. La sua qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla realizzazione ed assemblaggio di componenti lignei (elementi di arredo, serramenti, prodotti di carpenteria, ecc.) in pezzi singoli o in serie, con competenze nella pianificazione, organizzazione e controllo del proprio lavoro. Sa operare con alcuni tra i più correnti sistemi di produzione, sia artigianali che industriali, di manufatti in tutto o in parte composti da materiali lignei. Ha conoscenze della normativa e delle tecnologie operative del disegno tecnico ed artistico ed è in grado di utilizzare sia tecniche manuali sia tecniche che comportano l'impiego del computer.

Nell'ambito del percorso formativo, oltre alla formazione tecnica, teorica e pratica, particolare attenzione viene dedicata all'approfondimento delle conoscenze trasversali riguardanti anche le aree della qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale.

COMPETENZE PROFESSIONALI DA ACQUISIRE

Qualifica triennale "OPERATORE/OPERATRICE DEL LEGNO – DESIGN e PRODUZIONE D'INTERNI"

1. Definire e pianificare le operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, modelli, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni.
2. Approntare strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
3. Monitorare il funzionamento di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria.
4. Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali.
5. Eseguire la lavorazione di pezzi e/o componenti in legno secondo le specifiche indicate da disegni e modelli.
6. Montare e assemblare manufatti lignei composti da più pezzi e particolari e/o accessori, sulla base delle specifiche di disegni e modelli.
7. Verificare la rispondenza delle fasi di lavoro, di macchinari, strumenti e utensili, dei materiali e dei prodotti agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione dei manufatti lignei.

QUADRO ORARIO

Discipline	classe prima	classe seconda	classe terza	classe quarta	classe quinta
Area comune					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Geografia generale ed economica	1				
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	21	20	15	15	15
Area indirizzo					
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
di cui in compresenza	1*	1*			
Scienze integrate (Chimica)	2	2			
di cui in compresenza	1*	1*			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Disegno professionale e visualizzazioni digitali			3	2	2
Storia e stili dell'arredamento			2	2	2
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3	5	5	5
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			3	3	2
Tecniche di produzione e di organizzazione - -			4	3	3
Tecniche di gestione-conduzione di macchine e impianti				2	3
di cui in compresenza	2*	2*	6*	6*	6*
Totale ore	12	12	17	17	17
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

**PRODUZIONI INDUSTRIALI E
ARTIGIANALI – MODA –
ARTICOLAZIONE ARTIGIANATO**
Produzioni Tessili- Sartoriali



Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "**Produzioni industriali e artigianali**" interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (economia del mare, abbigliamento, industria del mobile e dell'arredamento, grafica industriale, edilizia, industria chimico-biologica, produzioni multimediali, cinematografiche e televisive ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

- scegliere e utilizzare le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento;
- utilizzare i saperi multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo per operare autonomamente nei processi in cui è coinvolto;
- intervenire nella predisposizione, conduzione e mantenimento in efficienza degli impianti e dei dispositivi utilizzati;
- applicare le normative vigenti sulla tutela dell'ambiente e sulla salute e sicurezza degli addetti alle lavorazioni, degli utenti e consumatori;
- osservare i principi di ergonomia e igiene che presiedono alla fabbricazione, alla distribuzione e all'uso dei prodotti di interesse;
- programmare e organizzare le attività di smaltimento di scorie e sostanze residue, collegate alla produzione dei beni e alla dismissione dei dispositivi;
- supportare l'amministrazione e la commercializzazione dei prodotti

Nell'articolazione "Artigianato" è prevista l'opzione "**Produzioni tessili-sartoriali**", finalizzata a conservare e valorizzare stili, forme, tecniche proprie della storia artigianale locale e per salvaguardare competenze professionali specifiche del settore produttivo tessile - sartoriale.

Le competenze dell'indirizzo "**Produzioni industriali e artigianali**", nell'opzione "**Produzioni tessili-sartoriali**", sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

OBIETTIVI FORMATIVI E ORIENTATIVI GENERALI

Il percorso professionale "Produzioni Tessili Sartoriali" ha l'obiettivo di formare un professionista capace di proporre soluzioni innovative e originali e di gestire il processo di sviluppo del progetto; un creativo che sia in grado di controllare gli aspetti tecnologico-produttivi, che sappia interpretare con consapevolezza gli aspetti socio - culturali ed economici del mercato di riferimento; che sappia coglierne gli umori che portano a soluzioni estetiche innovative che attingono alle varie discipline artistico-culturali; che sappia interpretare e prevedere le dinamiche di mercato; fornire idonee conoscenze sulla gestione dell'attività professionale al fine di favorire un consapevole e qualificato ingresso nel mondo del lavoro

COMPETENZE PROFESSIONALI DA ACQUISIRE

Qualifica triennale "OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO"

- Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio e del sistema di relazioni.
- Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/ procedure previste, del risultato atteso.
- Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria.
- Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali.
- Rappresentare figurini di capi d'abbigliamento nelle loro linee di base, proporzionati nei particolari esecutivi, evidenziando linea, volume e forma.
- Rilevare le caratteristiche del tessuto e correggere eventuali difetti secondo le istruzioni.
- Elaborare tagli base, partendo da unità di misura prestabilite. Realizzare capi d'abbigliamento in taglia, nel rispetto delle fasi di lavorazione.

COMPETENZE PROFESSIONALI DA ACQUISIRE NEL QUINQUENNIO

- Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali.
- Selezionare e gestire i processi di produzione in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche.
- Applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio.
- Innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio.
- Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa.

Padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali.

QUADRO ORARIO

Discipline	classe prima	classe seconda	classe terza	classe quarta	classe quinta
Area comune					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Geografia generale ed economica	1				
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	21	20	15	15	15
Area indirizzo					
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
di cui in compresenza	1*	1*			
Scienze integrate (Chimica)	2	2			
di cui in compresenza	1*	1*			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni tessili-abbigliamento	3	3	5	4	4
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi tessili-abbigliamento			6*	5*	4*
di cui in compresenza			3*	3*	3*
Tecniche di distribuzione e marketing				2	3
Progettazione tessile-abbigliamento, moda e costume			6*	6*	6*
di cui in compresenza			3*	3*	3*
Totale ore	12	12	17	17	17
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA- MECCANICA

Meccanica



Il diplomato di Istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

- controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;

- osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;

- organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi;

- utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che li coinvolgono;

- gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;

- reperire e interpretare documentazione tecnica;

- assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;

- agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;

- segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;

- operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

OBIETTIVI FORMATIVI E ORIENTATIVI GENERALI

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Manutenzione e assistenza tecnica" consegue i risultati di apprendimento, di seguito descritti in termini di competenze.

Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.

Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.

Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione.

Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite

Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti .

Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione .

Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

Le competenze dell'indirizzo « Manutenzione e assistenza tecnica » sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

COMPETENZE PROFESSIONALI DA ACQUISIRE

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "**Manutenzione e assistenza tecnica**" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle

specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;

osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;

organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle

macchine, e per la dismissione dei dispositivi;

utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e

nei servizi che lo coinvolgono;

gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;

reperire e interpretare documentazione tecnica;
 assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;
 agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;
 segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche; operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

QUADRO ORARIO

Discipline	classe prima	classe seconda	classe terza	classe quarta	classe quinta
Area comune					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Geografia generale ed economica	1				
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	21	20	15	15	15
Area indirizzo					
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
<i>di cui in compresenza</i>	1	1			
Scienze integrate (Chimica)	2	2			
<i>di cui in compresenza</i>	1	1			
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3**	3**	4**	3**	3**
Tecnologie meccaniche e applicazioni			5	5	3
Tecnologie elettrico - elettroniche e applicazioni			5	4	3
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione			3	5	8
Totale ore	12	12	17	17	17
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

**MANUTENZIONE E ASSISTENZA
TECNICA-MECCANICA
ELETTRONICA ED AUTOMAZIONE**
*Apparati, Impianti e Servizi Tecnici
Industriali e Civili*



Il diplomato possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a sistemi, impianti e apparati tecnici. Le sue competenze tecnico professionali sono riferite alla filiere dei settori produttivi generali (meccanica) e specificatamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

- controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente.
- osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi.
- organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi.
- utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che li coinvolgono.
- gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento.
- reperire e interpretare documentazione tecnica.
- assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi.
- agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità.
- segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche.
- operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

Nell'indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica, l'opzione Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti elettrici, elettromeccanici, termici, industriali e civili, e relativi servizi tecnici.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Manutenzione e assistenza tecnica", opzione Apparati, impianti e servizi tecnici industriali consegue i risultati di apprendimento descritti in termini di competenze.

OBIETTIVI FORMATIVI E ORIENTATIVI GENERALI

Comprendere, interpretare e analizzare schemi di apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili.

Utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza.

Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione, nel contesto industriale e civile.

Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.

Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni degli apparati e impianti industriali e civili di interesse.

Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte degli apparati e impianti industriali e civili, collaborando alle fasi di installazione, collaudo e di organizzazione-erogazione dei relativi servizi tecnici.

Agire nel sistema di qualità, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficienti ed efficaci.

Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature e impianti.

Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti.

Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti.

Utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi.

Reperire e interpretare documentazione tecnica.

Assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi

Operare nella gestione dei servizi, valutando i costi e l'economicità degli interventi.

COMPETENZE PROFESSIONALI DA ACQUISIRE

Seguendo i percorsi di istruzione e formazione di termoidraulica, di saldatura, di macchine utensili, di modellazione tridimensionale e prototipazione, di pneumatica, di automazione di sistemi di controllo è possibile:

Realizzare impianti di riscaldamento, condizionamento, antincendio, idrico, solare

Installare e gestire impianti di automazione, domotici e industriali (es. di sollevamento di azionamento tapparelle e impianti di riscaldamento).

Eseguire il controllo, il collaudo e la manutenzione degli impianti

Progettare e installare impianti termoidraulici, solari, idrici, elettrici

Collegare gestire e programmare centraline elettriche al servizio degli impianti

Progettare e installare impianti domotici civili

Progettare e installare impianti pneumatici, di automazione e di controllo

Acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti

QUADRO ORARIO

Discipline	classe prima	classe seconda	classe terza	classe quarta	classe quinta
Area comune					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Geografia generale ed economica	1				
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	21	20	15	15	15
Area indirizzo					
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Scienze integrate (Fisica)	2	2	-	-	-
di cui in compresenza	1*	1*	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	2	2	-	-	-
di cui in compresenza	1*	1*	-	-	-
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2	-	-	-
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3**	3**	4**	3**	3**
Tecnologie meccaniche e applicazioni	-	-	5	4	4
Tecnologie elettrico-elettroniche, dell'automazione e applicazioni	-	-	5	5	3
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione di apparati e impianti civili e industriali	-	-	3	5	7
di cui in compresenza	2*	2*	6*	6*	6*
Totale ore	12	12	17	17	17
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA-MECCANICA

Manutenzione dei Mezzi di Trasporto



Il diplomato di Istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

- controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;

osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;

organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi;

utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che li coinvolgono;

gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;

reperire e interpretare documentazione tecnica;

assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;

agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;

segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;

operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

OBIETTIVI FORMATIVI E ORIENTATIVI GENERALI

Inserimento lavorativo: imprese di varia natura e dimensioni nelle quali svolgere attività professionali di manutenzione ed assistenza tecnica che si esplicano nelle diverse filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica, etc.). La manutenzione e l'assistenza tecnica infine comportano una specifica etica del servizio, riferita alla sicurezza dei dispositivi, al risparmio energetico e ai danni prodotti all'ambiente dall'uso e dei dispositivi tecnologici e dai loro difetti di funzionamento, dallo smaltimento dei rifiuti e dei dispositivi dismessi. Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche;

Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione;

Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti;

Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite;

Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e di installazione;

Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste;

Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio

COMPETENZE PROFESSIONALI DA ACQUISIRE

1. Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc) e del sistema di relazioni
2. Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc) e del sistema di relazioni
3. Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchine, curando le attività di manutenzione ordinaria
4. Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali
5. Collaborare all'accoglienza del cliente e alla raccolta di informazioni per definire lo stato dei mezzi di trasporto
6. Collaborare alla individuazione degli interventi da realizzare sul veicolo a motore e alla definizione del piano di lavoro
7. Collaborare al ripristino e al controllo/collaudo della funzionalità/efficienza dei mezzi di trasporto o delle parti riparate/sostituite, nel rispetto delle procedure e norme di sicurezza
8. In esito all'indirizzo "Riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici dei mezzi di trasporto", è inoltre in grado di:
9. Effettuare interventi di riparazione e manutenzione dei vari dispositivi, organi e gruppi sulla base delle consegne, dei dati tecnici e di diagnosi.

QUADRO ORARIO

Discipline	classe prima	classe seconda	classe terza	classe quarta	classe quinta
Area comune					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Geografia generale ed economica	1				
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	21	20	15	15	15
Area indirizzo					
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
di cui in compresenza	1*	1*			
Scienze integrate (Chimica)	2	2			
di cui in compresenza	1*	1*			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3	4	3	3
Tecnologie meccaniche e applicazioni			5 (*)	5 (*)	4 (*)
Tecnologie elettriche- elettroniche e applicazioni			5 (*)	4 (*)	3 (*)
Tecnologie e tecniche di diagnostica e manutenzione dei mezzi di trasporto			3 (*)	5 (*)	7 (*)
di cui in compresenza	2*	2*	6*	6*	6*
Totale ore	12	12	17	17	17
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

QUALIFICHE REGIONALI

PERCORSI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

La programmazione dell'offerta formativa, finalizzata al conseguimento di una qualifica di II livello europeo, viene effettuata dalla Regione, di concerto con le Province, sulla base dei fabbisogni professionali del territorio regionale e tenendo conto dell'offerta scolastica e formativa di Istruzione e Formazione Professionale complessiva.

Tale offerta garantisce:

- L'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione con l'acquisizione, al termine del triennio, di una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale e non inferiore al secondo livello europeo;
- l'ampliamento, nell'ottica della prevenzione/contrasto della dispersione scolastica, la platea dei giovani che completano con successo il proprio percorso educativo nella prospettiva dell'occupabilità;
- l'adozione degli strumenti definiti a livello nazionale in riferimento alla certificazione finale e della certificazione intermedia delle competenze inerenti l'obbligo di istruzione e delle competenze tecnico-professionali, ai fini del riconoscimento dei crediti formativi;
- l'acquisizione delle competenze di base e di quelle tecnico-professionali, riconoscibili come crediti al fine di passaggi orizzontali e verticali tra i sistemi formativi.

Il percorso si articola in un triennio di almeno 1.056 ore annue secondo una impostazione didattica rispondente alle esigenze degli allievi.

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale dovranno garantire l'acquisizione di:







- saperi e competenze di base relative ai quattro assi culturali dei linguaggi, matematico scientifico-tecnologico e storico sociale, come

previsto nel Regolamento recante norme in materia di Obbligo di Istruzione;

- competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine del biennio;
- competenze tecnico professionali specifiche relative al profilo professionale obiettivo dell'intervento formativo.

L'Istituto "Renzo Frau" di Sarnano attualmente offre agli studenti i seguenti indirizzi di qualifica triennale:

❖ Sede di Sarnano

-   Operatore del **Benessere Estetista**
-   Operatore del **Benessere Acconciatore**
-   Operatore **Meccanico**

❖ Sede di San Ginesio

-   Operatore del **Legno e Arredamento**
-   Operatore **Elettronico**

❖ Sede di Tolentino:

- 1) Operatore dell'**Abbigliamento**
- 2) Operatore alla **Riparazione dei veicoli a motore**

SEDE DI SARNANO

OPERATORE DEL BENESSERE

Classe 1^a - 3^a P.I.A.



L' Operatore del benessere, interviene, a livello esecutivo, nel processo di trattamento dell'aspetto della persona con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività di trattamento e servizio (acconciatura ed estetica), relative al benessere psico-fisico che non implicano prestazioni di carattere medico, curativo o sanitario, ma che favoriscono il mantenimento, il miglioramento e la protezione dell'aspetto della persona, con competenze negli ambiti dell'accoglienza, dell'analisi dei bisogni, dell'acconciatura e del trattamento estetico di base. Collabora al funzionamento e alla promozione dell'esercizio.

OPERATORE MECCANICO

Classe 1^a - 3^a M.A.T.



L' Operatore Meccanico, interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione meccanica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alle lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici, al montaggio e all'adattamento in opera di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici, con competenze nell'approntamento e conduzione delle macchine e delle attrezzature, nel controllo e verifica di conformità delle lavorazioni assegnate, proprie della produzione meccanica.

SEDE DI SAN GINESIO

OPERATORE DEL LEGNO DESIGN e PRODUZIONE d'INTERNI

Classe 1^a - 3^a P.I.A.



L'operatore del legno interviene nel processo di produzione di manufatti lignei, con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le prescrizioni in termini di procedure e metodiche riguardo alla sua operatività. La sua qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla realizzazione ed assemblaggio di componenti lignei (elementi di arredo, serramenti, prodotti di carpenteria, ecc.) in pezzi singoli o in serie, con competenze nella pianificazione, organizzazione e controllo del proprio lavoro.

OPERATORE DI IMPIANTI TERMO IDRAULICI e OPERATORE ELETTRONICO

Classe 1° Meccanica elettronica (Automazione)

IMMAGINE L'Operatore elettronico è in grado di eseguire produzioni meccaniche con le macchine utensili; progettare e installare impianti pneumatici, elettropneumatici, elettrici ed elettronici, solari, fotovoltaici, a pompa di calore, a raggi infrarossi, di automazione e di controllo con il Pc e PLC Simens e Arduino. La sua qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di collegare e gestire centraline elettriche al servizio degli impianti, nonché di acquisire periodicamente, aggiornandosi, le conoscenze e le competenze necessarie per eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti.

2^a - 3^a M.A.T.



L' Operatore di impianti termo-idraulici interviene, a livello esecutivo, nel processo di impiantistica termo-idraulica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla posa in opera di impianti termici, idraulici, di condizionamento e di apparecchiature idro-sanitarie, con competenze nell'installazione, nel collaudo, manutenzione e riparazione degli impianti stessi.

SEDE DI TOLENTINO

OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO

Classe 1^a - 3^a P.I.A



L'Operatore dell'abbigliamento, interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione tessile e abbigliamento con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività con competenze relative alla realizzazione di figurini e modelli, all'esecuzione delle operazioni di taglio, all'assemblaggio e confezionamento del prodotto.

OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE

Classe 1^a - 3^a M.A.T.



L' Operatore alla riparazione di veicoli a motore, interviene, a livello esecutivo, nel processo di riparazione di veicoli a motore con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere seconda dell'indirizzo, attività relative alle riparazioni e manutenzioni dei sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo e alle lavorazioni di carrozzeria con competenze nella manutenzione di gruppi, dispositivi, organi e impianti nonché nelle lavorazioni di riquadratura e risagomatura di lamierati e di verniciatura delle superfici. Collabora nella fase di accettazione e in quella di controllo/collaudo di efficienza e funzionalità in fase di riconsegna del veicolo.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Come risulta dall'ultima normativa, che contempla il potenziamento dell'ASL come uno degli Obiettivi formativi prioritari, l'Istituto IPSIA "R. Frau" prospetta **400 ore** di alternanza scuola-lavoro così suddivise: 120 ore per le classi 3°, 200 ore per le classi 4° e 80 ore per le classi 5°, da svolgere secondo le modalità descritte nelle Linee guida per l'ASL consultabili sul sito web labuonascuola.gov.it/area/a/25282, che qui non è possibile riportare per la loro ampiezza. Il messaggio di tali disposizioni potrebbe comunque essere sintetizzato così: consentire agli alunni di vivere l'esperienza dell'ASL come una finalità educativa, una metodologia di apprendimento e un momento di formazione vera e propria, in quanto essa coinvolge tutti gli aspetti dello studente incrementando il suo sapere, saper fare e saper essere.

Sostanziale continuità con la normativa precedente.

Peraltro, già la legge n. 53/2003 (con il successivo decreto attuativo D.L.vo n. 77/05) prevede la modalità formativa dell'alternanza scuola-lavoro come **parte integrante delle metodologie didattiche e di apprendimento della scuola secondaria di secondo grado** (II ciclo di istruzione), «modalità di realizzazione del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza e con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, che assicuri ai giovani, oltre alla conoscenza di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro» (legge n. 53/03, art. 4 – comma 1). Lo stesso articolo precisa poi che i periodi di studio e di lavoro secondo la metodologia dell'alternanza si possono svolgere «dai 15 ai 18 anni» e che «non costituiscono rapporto individuale di lavoro».

Tale norma si colloca pienamente nello scenario disegnato a livello europeo secondo il quale la condizione essenziale per la competitività economica e uno sviluppo sostenibile sono dati dal processo di avvicinamento tra istruzione, formazione professionale e sistema delle imprese. L'alternanza scuola-lavoro, riconoscendo esplicitamente la valenza educativa del mondo del lavoro, costituisce un'esperienza che può divenire un momento di formazione e di studio e costituire un'occasione significativa di orientamento formativo e di valorizzazione delle attitudini e vocazioni degli allievi.

Le finalità educative e formative dell'alternanza

La normativa attuale, quindi, ribadisce quanto già si affermava nel decreto n. 77/05, all'art. 2, circa le finalità da perseguire attraverso l'alternanza scuola-lavoro:

«a. attuare modalità di apprendimento che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;

b. arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;

c. favorire l'orientamento degli studenti per valorizzarne le vocazioni e gli interessi personali;

d. realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società;

e. correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio».

Il medesimo decreto prevede che «i percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati» congiuntamente tra scuola e azienda/ente ospitante (art. 1, comma 2). L'applicazione di tale metodologia è pertanto un riconoscimento

di pari dignità del processo di insegnamento/apprendimento sviluppato in ambito scolastico e lavorativo, ma richiede necessariamente una reciproca conoscenza da parte del mondo dell'istruzione e quello del lavoro. A questo scopo è importante il ruolo della funzione tutoriale (art. 5, D.L.vo n. 77/05), costituita dal docente tutor interno, una figura individuata dalla scuola sulla base di specifiche competenze, che si affianca al tutor formativo esterno individuato dall'impresa/ente che ospiterà gli allievi nell'esperienze di alternanza. Per agevolare i reciproci rapporti e i compiti da svolgere per la realizzazione delle esperienze di alternanza è prioritaria e indispensabile una formazione, possibilmente congiunta, delle due figure tutoriali.

La realizzazione dei percorsi in alternanza (art. 3, D.L.vo n. 77/05) è affidata a convenzioni specifiche stipulate dalle istituzioni scolastiche o formative con «le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa». Possono comunque essere interpellati come partner anche le Università, gli enti locali, i Musei, le associazioni no profit, le cooperative, studi professionali.

Dette convenzioni regolano «i rapporti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nei percorsi in alternanza, ivi compresi gli aspetti relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei partecipanti».

VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Le visite guidate e i viaggi di istruzione, compresi anche quelli connessi ad attività sportive, presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente, una precisa, adeguata programmazione didattica e culturale predisposta nel nostro Istituto fin dall'inizio dell'anno scolastico e si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità, rientranti tra le attività integrative della scuola.

La caratteristica comune delle iniziative didattico-culturali è dunque la finalità di integrazione della normale attività della scuola sia sul piano della formazione generale della personalità degli alunni, sia sul piano del complemento delle preparazioni specifiche in vista del futuro ingresso nel mondo del lavoro.

Le specifiche vanno inserite nei moduli dedicati alla progettazione delle uscite didattiche, presenti nella modulistica docenti online.

VALUTAZIONE

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Il sistema scolastico ha attraversato una profonda trasformazione, per la quale dalla "Scuola del programma" in cui si enfatizzava la conoscenza dei contenuti si è passati alla "Scuola della programmazione" in cui si valorizzano gli obiettivi, ossia i concreti comportamenti acquisiti dagli allievi nel processo formativo.

Il metodo che si vuole utilizzare consiste nel distinguere le fasi di misurazione degli obiettivi dalla valutazione della prova.

La valutazione deve quindi necessariamente passare per la misurazione delle abilità del soggetto da valutare e quindi per la determinazione del cosiddetto punteggio grezzo.

Per una prova didattica la misurazione consiste nell'attribuire punteggi relativi ai vari aspetti (indicatori).

Gli **indicatori** non sono altro che gli elementi analitici rispetto ai quali è operata la misurazione, tali indicatori variano secondo le situazioni e devono essere scanditi in termini di **CONOSCENZA –ABILITA' - COMPETENZA**, come da schema

indicatori

ESPRESSIONE USUALE	TERMINE CORRETTO	DEFINIZIONE DEL TERMINE
Sapere Nel senso di possedere alcune conoscenze formali/astratte.	CONOSCENZA	L'acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche; <i>è l'insieme di alcune conoscenze teoriche afferenti ad una o più aree disciplinari.</i>
Saper fare Nel senso di saper utilizzare in concreto date conoscenze.	ABILITA'	Utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre nuovi "oggetti" (inventare, creare); <i>è l'applicazione concreta di una o più conoscenze teoriche a livello individuale.</i>
Saper essere Nel senso di saper utilizzare con consapevolezza ed autonomia le conoscenze acquisite, dimostrando di averne compreso gli aspetti fondamentali e saper sfruttare al meglio le proprie abilità per fare collegamenti, proporre soluzioni ecologiche, nuove e/o originali tramite rielaborazioni personali e trasversali del bagaglio culturale acquisito.	COMPETENZE	Utilizzazione significativa e responsabile di determinate abilità in situazioni organizzate in cui interagiscono più fattori e/o più soggetti e si devono prendere decisioni nonché "capacità elaborative, logiche e critiche" (Regolamento art.1 comma 3).

Ad ogni indicatore è attribuito un **peso**, che esprime l'importanza che il valutatore intende attribuire agli indicatori. (Tabella 1.1 , tabella 1.2)

In sede di valutazione, per ciascun indicatore è assegnato un punteggio, mediante un numero che va da **0 a 5**, secondo le seguenti corrispondenze:

punteggio	Livelli
0	prestazione assolutamente nulla
0,5	Prestazione quasi nulla
1	prestazione gravemente insufficiente
1,5	prestazione insufficiente
2	Prestazione scarsa
2,5	prestazione mediocre
3	prestazione sufficiente
3,5	prestazione discreta
4	prestazione buona
4,5	prestazione ottima
5	prestazione eccellente

Il **punteggio grezzo** scaturisce dalla somma dei prodotti parziali ottenuti moltiplicando i punteggi assegnati ad ogni indicatore per i rispettivi pesi.

La **valutazione** è l'attribuzione di un valore agli esiti della prova e deriva dal punteggio grezzo. Tale valutazione è in decimi, o in decimi con arrotondamento alla prima cifra decimale nella valutazione in itinere

PESI

per le classi 1^e e 2^e

Tabella1.1

INDICATORI	DECRI TTORI	PESI	LIVELLI	PUNTEGGIO MAX
CONOSCENZE	Possesso delle conoscenze.	5	0-5	25
ABILITÀ	Usare le conoscenze in maniera corretta.	3	0-5	15
COMPETENZE	Uso consapevole ed autonomo delle conoscenze e della terminologia specifica, facendo collegamenti e proponendo soluzioni ecologiche, nuove e/o originali.	2	0-5	10

per le classi 3^e, 4^e e 5^e

Tabella1.2

INDICATORI	DECRI TTORI	PESI	LIVELLI	PUNTEGGIO MAX
CONOSCENZE	Possesso delle conoscenze.	4	0-5	20
ABILITÀ	Usare le conoscenze in maniera corretta.	3	0-5	15
COMPETENZE	Uso consapevole ed autonomo delle conoscenze e della terminologia specifica, facendo collegamenti e proponendo soluzioni ecologiche, nuove e/o originali.	3	0-5	15

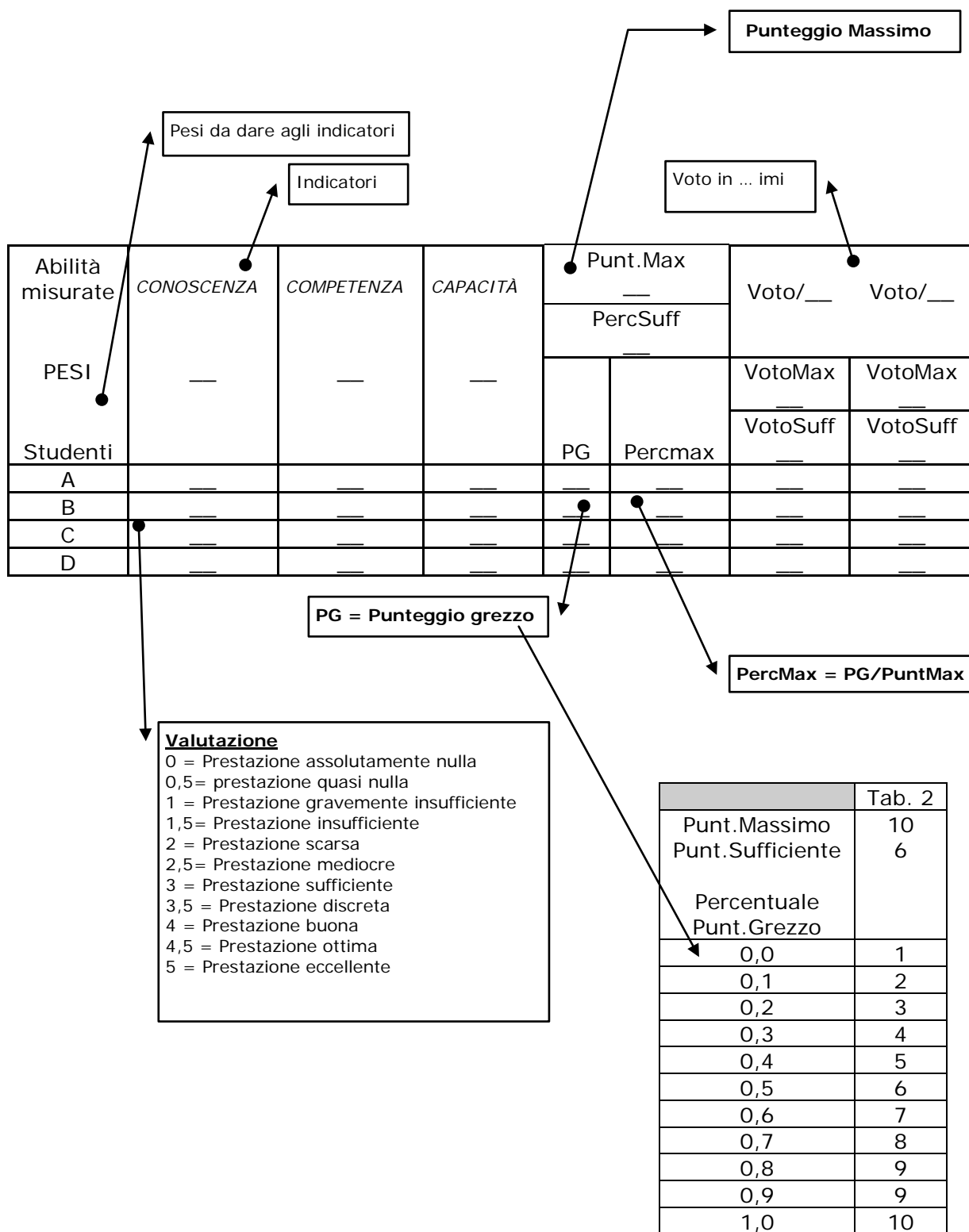
Riguardo alle prove oggettive (test a risposta multipla, vero/falso...) ogni insegnante deciderà autonomamente il sistema di valutazione delle prove, ossia quale punteggio assegnare alle risposte esatte, alle errate ed alle omesse ma dovrà tener conto, nella formulazione dei quesiti, dei pesi riguardanti conoscenze, competenze ed abilità in modo che la verifica sia bilanciata proporzionalmente per ogni indicatore, come riportato nelle tabelle precedenti.

Per le classi 3^e, 4^e e 5^e relativamente alla prova scritta di lingua e letteratura italiana, si applica la seguente tabella di valutazione:

INDICATORI	DECRI TTORI	PES I	LIVELLI	PUNTEGGIO MAX	
CONOSCENZE: correttezza nell'uso della lingua	<ul style="list-style-type: none"> • Correttezza ortografica • Correttezza morfosintattica • Proprietà e ricchezza lessicale 	4	0-5	20	
ABILITÀ: conoscenza e sviluppo dei concetti espressi nell'interazione orale e nella produzione scritta	<ul style="list-style-type: none"> • Coesione • Coerenza • Pertinenza • Padronanza dell'argomento • Ampiezza della trattazione. 	3	0-5	15	
COMPETENZE: capacità elaborative, logiche e critiche.	Tipologia A	<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione globale del testo • Interpretazione analitica • Capacità rielaborative e critiche • Contestualizzazione 	3	0-5	15
	Tipologia B	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto dei vincoli comunicativi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Destinatario ○ Scopo ○ Collocazione ○ Estensione • Capacità di utilizzare la documentazione. <ul style="list-style-type: none"> ○ Comprensione ○ Selezione ○ Interpretazione • Capacità di argomentazione. 			
	Tipologia C	<ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza delle conoscenze • Capacità di contestualizzazione • Capacità di argomentazione 			
	Tipologia D	<ul style="list-style-type: none"> • Significatività ed originalità delle idee • Problematizzazione • Capacità critiche 			

Ad ogni prova (scritta, orale o pratica) verrà attribuito un punteggio grezzo massimo, tenendo nel dovuto conto gli indicatori di conoscenza, abilità e competenza, oltreché il contesto (preparazione) della classe.

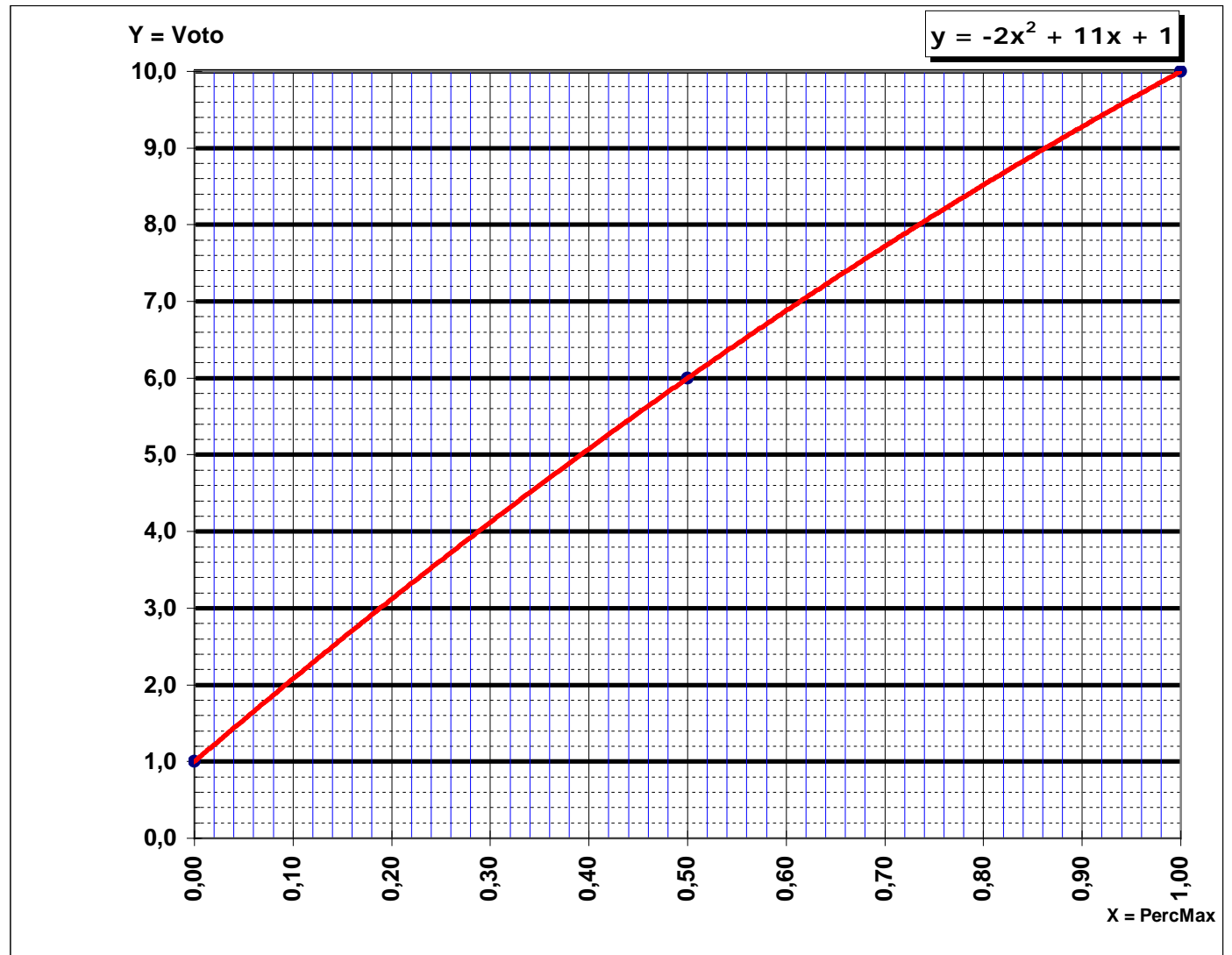
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI UNA PROVA



Nella valutazione in itinere è possibile usare anche il voto in decimi con arrotondamento alla prima cifra decimale.

$$\text{VOTO} = -2 * \text{PercMax}^2 + 11 * \text{PercMax} + 1$$

Curva Giambò	X PercMax	Y Voto
min.	0,0	1,0
suff.	0,5	6,0
Max	1,0	10,0



SCALA DI CONVERSIONE DA PG/P_{max} A VOTO

PG / P_{max}	Voto
0,00	1,0
0,01	1,1
0,02	1,2
0,03	1,3
0,04	1,4
0,05	1,5
0,06	1,7
0,07	1,8
0,08	1,9
0,09	2,0
0,10	2,1
0,11	2,2
0,12	2,3
0,13	2,4
0,14	2,5
0,15	2,6
0,16	2,7
0,17	2,8
0,18	2,9
0,19	3,0
0,20	3,1
0,21	3,2
0,22	3,3
0,23	3,4
0,24	3,5
0,25	3,6
0,26	3,7
0,27	3,8
0,28	3,9
0,29	4,0
0,30	4,1
0,31	4,2
0,32	4,3
0,33	4,4
0,34	4,5
0,35	4,6
0,36	4,7
0,37	4,8
0,38	4,9
0,39	5,0
0,40	5,1
0,41	5,2
0,42	5,3
0,43	5,4
0,44	5,5
0,45	5,5
0,46	5,6
0,47	5,7
0,48	5,8
0,49	5,9
0,50	6,0

PG / P_{max}	Voto
0,50	6,0
0,51	6,1
0,52	6,2
0,53	6,3
0,54	6,4
0,55	6,4
0,56	6,5
0,57	6,6
0,58	6,7
0,59	6,8
0,60	6,9
0,61	7,0
0,62	7,1
0,63	7,1
0,64	7,2
0,65	7,3
0,66	7,4
0,67	7,5
0,68	7,6
0,69	7,6
0,70	7,7
0,71	7,8
0,72	7,9
0,73	8,0
0,74	8,0
0,75	8,1
0,76	8,2
0,77	8,3
0,78	8,4
0,79	8,4
0,80	8,5
0,81	8,6
0,82	8,7
0,83	8,8
0,84	8,8
0,85	8,9
0,86	9,0
0,87	9,1
0,88	9,1
0,89	9,2
0,90	9,3
0,91	9,4
0,92	9,4
0,93	9,5
0,94	9,6
0,95	9,6
0,96	9,7
0,97	9,8
0,98	9,9
0,99	9,9
1,00	10,0

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

La valutazione della condotta è regolamentata dal D.L. 137 del 1 settembre 2008 (art. 2) convertito, con modificazioni, nella legge 30 ottobre 2008 numero 169.

In sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, sia in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle Istituzioni Scolastiche, sia fuori dalla propria sede.

La valutazione della condotta è espressa in decimi.

La valutazione, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a 6 decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

La proposta del voto di condotta viene fatta con particolare riferimento ai seguenti parametri relativi al Regolamento di Istituto (INDICATORI):

- ✓ Frequenza assidua, compatibilmente allo stato di salute dell'allievo e/o comprovate esigenze familiari;
- ✓ Attenzione, concentrazione e partecipazione durante le lezioni;
- ✓ Puntualità, interesse e diligenza nell'espletamento dei lavori assegnati in classe, nei laboratori, nelle attività di alternanza scuola-lavoro, nelle visite aziendali e guidate, nei viaggi di istruzione e nello studio domestico; Puntualità e tempestività nel giustificare le assenze e i ritardi; Disponibilità a partecipare al dialogo e a collaborare con i docenti e compagni;
- ✓ Rispetto delle persone e delle cose in ogni momento della vita scolastica ed extrascolastica;
- ✓ Adozione di un linguaggio e di un atteggiamento consono all'ambiente e alla vita scolastica;
- ✓ Rispetto dei valori fondamentali della convivenza civile, della cittadinanza e della solidarietà;
- ✓ Rispetto dei divieti riportati dal Regolamento di Istituto (divieto di fumo, uso del cellulare etc.);
- ✓ Eventuali sanzioni disciplinari adottate nei confronti dell'allievo con riguardo al loro numero ed alla loro entità.

Per l'attribuzione del voto in condotta devono essere soddisfatti almeno 6 indicatori su 7. Nel caso dell'attribuzione del voto 5 in condotta è sufficiente che siano soddisfatti 3 indicatori.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA DEGLI STUDENTI

Voto	indicatori	descrittori
10	Comportamento Relazionale	- SERIO E CORRETTO CON I DOCENTI, I COMPAGNI E IL PERSONALE DELLA SCUOLA - RISPETTO DEI DIRITTI E DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI
	Rispetto delle regole	- PUNTUALE, SCRUPOLOSO E COSTANTE
	Uso del materiale e delle strutture scolastiche	- RESPONSABILE
	Partecipazione alle attività	- RUOLO PROPOSITIVO

		<p>ALL'INTERNO DELLA CLASSE,</p> <ul style="list-style-type: none"> - PARTECIPAZIONE ATTIVA E RICCA DI CONTRIBUTI PERSONALI. - RESPONSABILITA' E AUTONOMIA - COLLABORAZIONE CON QUANTI OPERANO NELLA SCUOLA
	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> - FREQUENZA ASSIDUA, A MENO CHE LE ASSENZE NON SIANO DOVUTE A COMPROVATO STATO DI SALUTE ADEGUATAMENTE CERTIFICATO - ASSENZE GIUSTIFICATE REGOLARMENTE - PUNTUALITA' COSTANTE
	Rispetto delle consegne	- PUNTUALE E RIGOROSO
	Sanzioni disciplinari	NESSUNA
9	Comportamento Relazionale	<ul style="list-style-type: none"> - SERIO E CORRETTO CON I DOCENTI, I COMPAGNI E IL PERSONALE DELLA SCUOLA - RISPETTO DEI DIRITTI E DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI
	Rispetto delle regole	- PUNTUALE, SCRUPOLOSO E COSTANTE
	Uso del materiale e delle strutture scolastiche	- RESPONSABILE
	Partecipazione alle attività	<ul style="list-style-type: none"> - PARTECIPAZIONE ATTIVA - INTERESSE COSTANTE - RESPONSABILITA' E AUTONOMIA - DISPONIBILITA' ALLA COLLABORAZIONE
	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> - FREQUENZA ASSIDUA - ASSENZE GIUSTIFICATE REGOLARMENTE - PUNTUALITA' REGOLARE
	Rispetto delle consegne	- COSTANTE
	Sanzioni disciplinari	NESSUNA
8	Comportamento Relazionale	<ul style="list-style-type: none"> - SOSTANZIALMENTE CORRETTO ANCHE SE A VOLTE UN PO' VIVACE - RISPETTO DEGLI ALTRI E DEI LORI DIRITTI.
	Rispetto delle regole	- SOSTANZIALMENTE PUNTUALE E COSTANTE, ALCUNI RICHIAMI VERBALI
	Uso del materiale e delle strutture scolastiche	- QUASI SEMPRE APPROPRIATO
	Partecipazione alle attività	- INTERESSE E PARTECIPAZIONE GENERALMENTE ATTIVA

		<ul style="list-style-type: none"> - DISPONIBILITA' ALLA COLLABORAZIONE
	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> - FREQUENZA REGOLARE - ASSENZE NON GIUSTIFICATE SOLLECITAMENTE - PUNTUALITA' REGOLARE
	Rispetto delle consegne	<ul style="list-style-type: none"> - SUFFICIENTEMENTE PUNTUALE
	Sanzioni disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> - UNA/DUE NOTE DISCIPLINARI PER MANCANZE NON GRAVI
7	Comportamento Relazionale	<ul style="list-style-type: none"> - NON SEMPRE CORRETTO NEI CONFRONTI DEI DOCENTI, DEI COMPAGNI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA. - ATTEGGIAMENTI POCO RISPETTOSI DEGLI ALTRI E DEI LORO DIRITTI
	Rispetto delle regole	<ul style="list-style-type: none"> - NON SEMPRE PUNTUALE
	Uso del materiale e delle strutture scolastiche	<ul style="list-style-type: none"> - QUALCHE VOLTA INAPPROPRIATO
	Partecipazione alle attività	<ul style="list-style-type: none"> - PARTECIPAZIONE SELETTIVA ALLE ATTIVITA' - NON SEMPRE DISPONIBILE ALLA COLLABORAZIONE - PARTECIPA ALLA VITA DI CLASSE SOLO SE DEBITAMENTE SOLLECITATO
	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> - FREQUENZA NON SEMPRE REGOLARE - PUNTUALITA' NON SEMPRE REGOLARE - GIUSTIFICAZIONI DI ASSENZE E/O RITARDI NON NEI TEMPI RICHIESTI
	Rispetto delle consegne	<ul style="list-style-type: none"> - RISPETTO NON REGOLARE DELLE CONSEGNE - SVOLGIMENTO NON REGOLARE DEI COMPITI ASSEGNA TI
	Sanzioni disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> - MASSIMO 3 NOTE DISCIPLINARI PER MANCANZE RELATIVAMENTE GRAVI O UN PROVVEDIMENTO DISCIPLINARI CHE COMPORTI LA SOSPENSIONE DALLE LEZIONI PER UN NUMERO DI GIORNI INFERIORE A 6.
6	Comportamento Relazionale	<ul style="list-style-type: none"> - POCO CORRETTO NEI CONFRONTI DEI DOCENTI, COMPAGNI E PERSONALE DELLA SCUOLA.
	Rispetto delle regole	<ul style="list-style-type: none"> - SCARSO
	Uso del materiale e delle	<ul style="list-style-type: none"> - UTILIZZO TRASCURATO DEL

	strutture scolastiche	MATERIALE E DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA.
	Partecipazione alle attività	<ul style="list-style-type: none"> - SCARSO INTERESSE AL DIALOGO EDUCATIVO - FONTE DI DISTURBO DURANTE LE LEZIONI - NON DISPONIBILE ALLA COLLABORAZIONE CON COLORO CHE OPERANO NELLA SCUOLA. - PARTECIPA ALL'ATTIVITA' SOLO SE COSTANTEMENTE SOLLECITATO
	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> - FREQUENZA NON SEMPRE REGOLARE - PUNTUALITA' NON SEMPRE REGOLARE - GIUSTIFICAZIONI DI ASSENZE E/O RITARDI NON NEI TEMPI RICHIESTI
	Rispetto delle consegne	- SPORADICO
	Sanzioni disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> - NOTE DISCIPLINARI PER MANCANZE NON GRAVI SUPERIORI A 3 O 1 O PIU' NOTE PER MANCANZE GRAVI O PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI CHE COMPORTINO LA SOSPENSIONE DELLE LEZIONI PER UN NUMERO DI GIORNI PARI O SUPERIORE A 6 E INFERIORE A 15.
5	Comportamento Relazionale	<ul style="list-style-type: none"> - SCORRETTO NEI CONFRONTI DEI DOCENTI, DEI COMPAGNI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA FINO AD ASSUMERE COMPORTAMENTI VIOLENTI LESIVI DELLA INCOLUMITA' DELLA PERSONA
	Rispetto delle regole	- QUASI INSISTENTE
	Uso del materiale e delle strutture scolastiche	<ul style="list-style-type: none"> - USO TRASCURATO E IRRRESPONSABILE DEL MATERIALE E/O DEI LABORATORI E/O DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA
	Partecipazione alle attività	<ul style="list-style-type: none"> - PARTECIPAZIONE MOLTO CARENTE O NULLA SOLO SE DEBITAMENTE SOLLECITATA - SCARSA DISPONIBILITA' ALLA COLLABORAZIONE - RUOLO NEGATIVO ALL'INTERNO DELLA CLASSE - FREQUENTE DISTURBO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> - FREQUENZA MOLTO IRREGOLARE - PUNTUALITA' NON REGOLARE (NUMEROSI RITARDI - ASSENZE E/O RITARDI NON GIUSTIFICATE
	Rispetto delle consegne	<ul style="list-style-type: none"> - MOLTO INADEGUATO
	Sanzioni disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> - NOTE DISCIPLINARI PER GRAVISSIME MANCANZE E/O REITERATE INFRAZIONI DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO CON CONSEGUENTE ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA PER UN PERIODO PARI O SUPERIORE A 15 GIORNI

Nota: In presenza di sanzioni disciplinari, qualora l'alunno/a dimostri consapevolezza dei richiami e conseguente modifica del proprio comportamento ed atteggiamento, sarà facoltà del Consiglio di Classe valutare la possibilità di assegnare una valutazione della condotta diversa da quella prevista dalla presente tabella.

CREDITI SCOLASTICI E FORMATIVI

❖ CREDITO SCOLASTICO

Si tratta di un patrimonio di punti che ogni studente acquisisce nel triennio conclusivo del corso di studi e che contribuisce a determinare il punteggio finale dell'esame di Stato. Dall'anno scolastico 2009/2010, è stata stabilita una nuova ripartizione del punteggio da attribuire al credito scolastico.

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

CREDITO SCOLASTICO Candidati interni

Credito scolastico classi terze, quarte e quinte

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	III anno	IV anno	V anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

NOTA: **M** rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media **M** dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

All'alunno che è stato promosso alla penultima classe o all'ultima classe del corso di studi con un debito formativo, va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. In caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, il consiglio di classe può integrare in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo il punteggio minimo assegnato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio.

Nei confronti degli alunni che abbiano saldato nell'ultimo anno di corso i debiti formativi contratti nel terzultimo anno non si procede alla eventuale integrazione del credito scolastico relativo al terzultimo anno.

Gli alunni che non abbiano saldato i debiti formativi contratti nel terzultimo e nel penultimo anno di corso non sono ammessi a sostenere l'esame di Stato.

Per la terza classe degli istituti professionali **M** è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde $M = 6,5$).

❖ CREDITI FORMATIVI

L'attribuzione del credito scolastico costituisce una novità assoluta nel sistema scolastico italiano. Attraverso di esso il Nuovo Esame di Stato valorizza non solo il vissuto scolastico del candidato ma anche le esperienze maturate al di fuori del contesto scolastico, vale a dire nell'ambito dell'extrascuola, che, nella società in cui viviamo, si presenta ricchissimo di occasioni, di stimoli, di sollecitazioni culturali, educative e formative.

Ad esso concorre anche il credito formativo.

Tale credito trova le sue motivazioni in un principio di rilevante importanza e attualità basato sulla piena e feconda interazione tra scuola e società civile, tra offerta formativa e valenza educativa dell'extrascuola: un principio che, tra l'altro, dà forza e centralità al protagonismo e all'impegno attivo e partecipato dei giovani sia nell'ambito della comunità civile che dell'istituzione scolastica.

Il Collegio dei Docenti dell' I.P.I.A. "Renzo Frau" di Sarnano, nell'ambito del D.M. 24/02/00 N.49, ha individuato le seguenti tipologie di esperienze che danno luogo ai crediti formativi, come da tabella allegata.

Il credito scolastico può essere incrementato per un massimo di 0,4 punti tenendo in considerazione i seguenti indicatori.

CREDITO SCOLASTICO max 0,2	
Punti	Indicatori
0,1	Partecipazione alla vita scolastica <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentante di classe • Rappresentante d'Istituto • Partecipazione attiva a Commissioni d'Istituto Vincitori di concorsi/gare disciplinari all'Interno dell'Istituto
0,1	
CREDITO FORMATIVO max 0,4	
Punti	Indicatori
0,1	Attività organizzate dalla scuola, cumulabili minimo in due incontri (Scuola aperta, eventi, convegni, concorsi....in orario extracurricolare)
0,2	Attività organizzate dalla scuola, cumulabili minimo in quattro incontri (Scuola aperta, eventi, convegni, concorsi....in orario extracurricolare)
0,4 con valutazione da 4,6 a 5 0,3 con valutazione da 4 a 4,5 0,2 con valutazione inferiore a 4	Alternanza Scuola-Lavoro (art. 4 L. 53/2003 –art.1, commi dal 33 al 43, L.107/2015 – D.L. 77/2005)
0,1	Classi Terze Conseguimento Qualifica Professionale Classi Quarte
0,4	Certificazioni: ECDL
0,4	First B2 (Inglese)
0,4	PET B1 (Inglese)
0,4	Erasmus Plus
0,2	Esperienze acquisite al di fuori della scuola di appartenenza in ambiti e settori relativi ad attività didattico-culturali, socio-assistenziali, artistiche per un numero massimo di due esperienze
0,3	Attività sportive praticate a livello agonistico con società iscritte al CONI

VALUTAZIONE FINALE E CRITERI DI VALUTAZIONE

NUMERO MASSIMO DI ASSENZE PER LA BOCCIATURA

DPR 22/06/2009 n° 122 (art. 14 comma 7)

“A decorrere dall’anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell’anno scolastico, compreso quello relativo all’ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascun studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell’orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l’esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all’esame finale di ciclo.”

CRITERI PER LO SCRUTINIO FINALE – (CLASSI 1[^] - 2[^] - 3[^] - 4[^])

N° discipline	PUNTI DI SCOSTAMENTO DALLA SUFFICIENZA		
	Sospensione del giudizio	Valutazione del CdC Sospensione del giudizio NON promozione	NON PROMOZIONE
7	Fino a 2 punti	Da 3 a 4 punti	Oltre 4 punti
8	Fino a 2 punti	Da 3 a 5 punti	Oltre 5 punti
9	Fino a 3 punti	Da 4 a 5 punti	Oltre 5 punti
10	Fino a 4 punti	Da 4 a 6 punti	Oltre 6 punti
> 10	Fino a 4 punti	Da 5 a 7 punti	Oltre 7 punti

I punti di scostamento dalla sufficienza vanno calcolati considerando i punti che andrebbero sommati alle singole valutazioni insufficienti delle varie discipline per arrivare al voto SEI.

CRITERI DI DETERMINAZIONE E SCELTA DEI CORSI DI RECUPERO

- gravità delle insufficienze: è assicurata una priorità alla disciplina in cui l’insufficienza risulti palesemente più grave, secondo il voto assegnato dagli insegnanti;
- a parità del voto di insufficienza: il fatto che la materia sia d’indirizzo o meno fornisce una priorità per l’attivazione dei corsi di recupero; (ad esempio, Chimica per l’indirizzo Operatore Chimico e Biologico);
- propedeuticità della materia: se i criteri precedenti non dovessero garantire la scelta, ha la precedenza la disciplina che si ritiene propedeutica per lo studio di altre, (esempio la Matematica nei confronti della Fisica).

La prova di verifica finale obbligatoria per tutti gli alunni con sospensione del giudizio avverrà al termine dei corsi di recupero.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Il Consiglio di classe procede all'attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno sulla base della seguente tabella:

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	III anno	IV anno	V anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

N.B.: M => rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale.

Il credito scolastico da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione va espresso in numero intero e deve tener conto oltre che della media dei voti anche di almeno due dei seguenti indicatori:

- assiduità della frequenza scolastica,
- interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo,
- interesse ed impegno nella partecipazione alle attività complementari integrative,
- eventuali crediti formativi,
- giudizio formulato dal docente di Religione riguardante l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica e il profitto che ne ha tratto,
- giudizio formulato dal docente delle attività alternative alla Religione riguardante l'interesse con il quale l'alunno ha seguito dette attività e il profitto che ne ha tratto.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

Il Consiglio di classe procede all'attribuzione del credito formativo tenendo conto dei seguenti parametri:

- attività sportive non episodiche; tali attività verranno prese in considerazione se si concludono con un esame o un attestato o se l'attività è agonistica;
- frequenza di corsi o di attività di volontariato, senza scopo di lucro, continuative legate a specifici progetti;
- corsi ed attività a carattere culturale; il numero minimo di ore attestate deve essere superiore o uguale a venti;
- frequenza di corsi presso l'Istituto Musicale ed il Conservatorio;
- corsi ed attività a carattere culturale o lavorativo attinenti al corso di studio per un minimo di quindici ore;
- partecipazione a concorsi nazionali, regionali e provinciali o mostre di interesse didattico e culturale;

N.B.: Nessuna domanda può essere presa in considerazione se priva di una documentazione chiara, precisa ed appropriata, che verrà comunque valutata caso per caso; Riguardo all'estensione temporale, vengono riconosciute solo le attività relative all'ultimo anno di corso.

TABELLA B

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

CREDITO SCOLASTICO candidati esterni Esami idoneità

candidati esterni esami di idoneità

media voti esami idoneità	Credito scolastico
6	punti 3
$6 < M \leq 7$	punti 4-5
$7 < M \leq 8$	punti 5-6
$8 < M \leq 9$	punti 6-7
$9 < M \leq 10$	punti 7-8

NOTE

M rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno

TABELLA C

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

CREDITO SCOLASTICO candidati esterni prove preliminari

candidati esterni prove preliminari

media voti prove preliminari	Credito scolastico
6	punti 3
$6 < M \leq 7$	punti 4-5
$7 < M \leq 8$	punti 5-6
$8 < M \leq 9$	punti 6-7
$9 < M \leq 10$	punti 7-8

NOTE

M rappresenta la media dei voti conseguiti nelle prove preliminari (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a due anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

VALUTAZIONE FINALE classi terze

ESAMI DI QUALIFICA REGIONALE

1. Premessa

Le presenti indicazioni si riferiscono agli esami conclusivi dei percorsi ordinamentali di leFP di competenza della Regione Marche e delle Province, finalizzati al rilascio della qualifica professionale, realizzati negli Istituti Professionali di Stato in regime di sussidiarietà e nelle istituzioni formative accreditate per i predetti percorsi, nel rispetto dei Livelli Essenziali delle prestazioni (LEP) di cui al capo III del D.Lgs n. 226/2006.

2. Commissione esaminatrice

2.1. Commissione d'Esame

La Commissione d'esame è nominata con apposito atto del Dirigente della Struttura regionale e Provinciale su richiesta delle Istituzioni scolastiche e/o formative almeno 30 giorni prima della data fissata per gli esami. La Commissione è composta da:

- a) n. 1 Presidente designato da Regione o Province. Sarà nominato di norma un Presidente ogni percorso di qualifica;
- b) n. 2 Commissari, designati dall'istituzione educativa tra i docenti per ogni classe del corso e scelti tra quelli che hanno svolto ore in moduli di tipo professionalizzante;

La Commissione si considera costituita e validamente operante quando è garantita la presenza di almeno un Presidente per ogni percorso di qualifica e di almeno due Commissari per ogni classe del corso.

La Commissione d'esame, come sopra costituita, si avvale di una sottocommissione formata da ciascun Consiglio di Classe per la somministrazione, correzione e valutazione delle prove.

La riunione preliminare è convocata dal Dirigente scolastico o dal Direttore dell'Istituzione educativa attuatrice del corso, almeno un giorno prima dell'inizio delle prove d'esame.

Nel corso della seduta preliminare la Commissione prende in esame gli atti e i documenti relativi ai candidati interni, nonché la documentazione presentata dagli altri candidati. In particolare esamina: l'elenco dei candidati;

la documentazione relativa ai candidati esterni;

la documentazione relativa ai candidati con disabilità e con Disturbi Specifici di Apprendimento ai fini degli adempimenti di cui al punto 5 - Allievi disabili e con DSA.

La richiesta di nomina della Commissione per i percorsi triennali di competenza regionale, deve essere inviata alla responsabile pro tempore della P.O. Controlli ispettivi e di Primo Livello al seguente indirizzo di posta elettronica: dina.coppari@regione.marche.it.

Al Presidente e a tutti i Commissari è riconosciuto il trattamento economico previsto dall'art. 12 della L.R. 26 marzo 1990, n. 16. Gli oneri finanziari connessi all'attività della Commissione sono sostenuti dal soggetto attuatore dell'intervento formativo.

2.2. Operatore del benessere

Per gli alunni che frequentano i percorsi di Operatore del Benessere: Acconciatore ed Estetista la qualifica triennale non coincide con l'abilitazione all'esercizio della professione.

2.2.1. Operatore del Benessere: estetista

Le Commissioni di esami per conseguire la qualifica di Estetista saranno nominate dalla Regione e Province ai sensi della L. 4 gennaio 1990, n. 1 e gli esami si svolgeranno ai sensi dell'art. 3 della medesima Legge.

2.3. Percorsi biennali

Le Commissioni di esame nominate dalle Province per i percorsi di IFP devono attenersi alle presenti linee guida.

2.4. Attività del Presidente

Il Presidente della Commissione ha il compito di dirigere e di coordinare il lavoro dei commissari, al fine di garantire il regolare svolgimento delle prove d'esame.

Il Presidente in particolare deve:

- verificare la presenza dei componenti della Commissione;
- organizzare la riunione preliminare di cui al successivo punto 2.5;
- presidiare le operazioni relative alla sessione d'esame;
- verificare la corretta esecuzione delle operazioni formali relativamente alla compilazione dei verbali;
- predisporre la documentazione ai fini dell'esposizione pubblica degli esiti.

2.5. Funzioni della Commissione d'esame

La Commissione d'esame, all'atto di insediamento, in riunione preliminare procede a:

- verificare i requisiti di ammissione dei candidati;
- prendere in esame la documentazione (Piano Formativo, eventuale Portfolio delle competenze personali) riportante le informazioni circa il percorso formativo e gli esiti di apprendimento di ciascun allievo;
- definire modalità per l'elaborazione di prove equipollenti o personalizzate riservate agli alunni diversamente abili o con DSA.

3. Requisiti degli allievi per l'ammissione alle prove finali

Alle prove finali possono essere ammessi gli allievi che abbiano raggiunto tutti gli esiti di apprendimento di cui agli standard formativi dei percorsi di IeFP sulla base delle valutazioni periodiche degli apprendimenti e del comportamento, da parte dei docenti e degli esperti di cui all'art. 19 del citato D.Lgs. 226/2005, relativi alla Qualifica Professionale. Per i percorsi in regime di sussidiarietà integrativa, tale formalizzazione deve costituire un atto specifico ulteriore e distinto dallo scrutinio di ammissione al quarto anno di Istruzione Professionale di Stato. Gli allievi inoltre debbono avere rispettato il requisito della frequenza minima dei tre quarti del monte ore annuale. Possono essere altresì ammessi allievi:

- a) che concludono il percorso formativo con un punteggio complessivo di ammissione di almeno 30 punti su 50, relative alle competenze di base e tecnico professionali;
- b) che, pur non avendo raggiunto il 75% della frequenza a causa di specifiche e documentate motivazioni (a titolo esemplificativo: malattia, infortunio, gravi situazioni familiari, provvedimenti restrittivi dell'Autorità giudiziaria, trasferimento ad altra residenza, etc.), hanno raggiunto, a giudizio dell'équipe dei docenti/formatori della classe, tutti gli esiti di apprendimento previsti;
- c) che hanno frequentato regolarmente, nell'anno formativo precedente, analogo percorso e che, pur ammessi agli esami, non hanno sostenuto le prove, a causa di gravi e giustificati motivi riconosciuti dalla Commissione dell'anno di riferimento;
- d) che hanno frequentato regolarmente, nell'anno formativo precedente analogo percorso e che non sono stati ammessi agli esami finali di qualifica purché dimostrino di aver svolto almeno 240 ore di alternanza scuola lavoro coerente con la qualifica;
- e) soggetti di norma di età non inferiore a quella minima prevista per l'assolvimento del diritto dovere di Istruzione e Formazione Professionale interessati a partecipare alle prove finali come candidati esterni, a seguito di presentazione di specifica domanda presso l'istituzione educativa, nei limiti temporali dalla stessa stabiliti.

Requisiti minimi del candidato esterno:

- possesso della certificazione finale relativa al primo ciclo;
- possesso della certificazione relativa all'obbligo di istruzione.

documentazione attestante i requisiti:

- diplomi e certificazioni
- attestazioni relative ad acquisizioni realizzate in ambito formale, non formale ed informale, con valore di credito;
- aver effettuato almeno 600 ore di tirocinio o stage certificati e coerenti con la qualifica richiesta.

In questo caso, al fine dell'ammissione alle prove finali, l'istituzione educativa, per ogni candidato esterno, deve preliminarmente procedere all'accertamento del possesso di tutti gli Obiettivi Specifici di Apprendimento dell'ordinamento di IeFP, nonché alla corrispettiva determinazione del credito formativo. Le modalità dell'accertamento saranno identificate e predisposte dall'istituzione educativa in rapporto allo specifico iter formativo (formale e non formale) del candidato, in coerenza con la caratterizzazione degli Obiettivi Specifici di Apprendimento in termini di competenza e Profili di Qualifica, nonché sulla base del riconoscimento di segmenti di percorso già realizzati e/o di crediti formativi.

Il raggiungimento degli esiti di apprendimento è attestato dall'équipe dei docenti-formatori della classe, sulla base delle valutazioni e dei crediti formativi, secondo il modello di seguito definito.

La valutazione di ammissione e la conseguente determinazione del credito si riferiscono al risultato complessivamente ottenuto nell'intera triennalità, relativamente alle competenze acquisite. Scheda n. 1 allegato B.

Il Presidente della Commissione d'esame, prima dell'inizio delle prove, unitamente ai Commissari, verifica l'identità degli allievi da esaminare attraverso l'esibizione di un documento di identità.

Le prove di accertamento finale si svolgono in un'unica sessione. Gli allievi, per ottenere il punteggio minimo previsto per l'ottenimento della Qualifica, devono tassativamente partecipare a tutte le prove previste.

Per le prove finali non sono previste prove di appello, salvo in caso di ricorsi.

4. Tipologia delle prove finali - "Requisiti minimi"

Gli esami finali per il conseguimento della Qualifica di IeFP nella Regione Marche, riferiti a) livello 3 EQF, si articolano in tre prove: una prova multidisciplinare, una prova professionale con assi culturali e una prova orale.

Si descrivono, di seguito, i requisiti minimi di ciascuna prova d'esame:

4.1. Prova Multidisciplinare

La prova multidisciplinare scritta è unica per tutti i percorsi; essa ha lo scopo di valutare la padronanza degli studenti in riferimento alle competenze relative alla lingua italiana ed alle lingue straniere apprese, oltre che alle competenze sociali e civiche.

Tale prova prevede la seguente strutturazione:

Asse	Oggetto della prova	Punteggi	Tempi
Linguaggi	Lingua e letteratura italiana comprensiva di Storia ed educazione civica	7	3 ore
	Inglese	3	1 ora
Totale prova multidisciplinare		10	4 ore

La durata della prova è di quattro ore e dovrà svolgersi contemporaneamente nello stesso giorno in tutte le sedi d'esame.

La prova sarà valutata sulla base dei seguenti gradi: non padronanza, padronanza basilare, padronanza intermedia, padronanza eccellente, sulla base delle rubriche inserite nel testo della prova stessa.

4.2. Prova professionale con Assi Culturali

La prova professionale con assi culturali è unica per ognuna delle qualifiche.

La prova ha lo scopo di valutare la padronanza degli studenti in riferimento alle competenze relative all'area professionale e in particolare alla figura professionale, accertando al contempo le competenze relative agli assi culturali:

- lingua italiana, in riferimento alla lettura e comprensione oltre che di elaborazione dei testi previsti,
- area matematica e scientifica, in riferimento ai calcoli professionali, alla scelta di materiali, attrezzature e processi di lavoro, ai contenuti dei processi amministrativi, alla risposta ai quesiti posti,
- area tecnologica specie per l'utilizzo degli supporti informatici utilizzati per l'elaborazione dei testi ed il trattamento dei dati.
- area della sicurezza, prevenzione e sostenibilità sia nell'ambito della esecuzione della prova sia in risposta ai quesiti posti.

La prova verterà su compiti e quesiti scelti sulla base del profilo professionale previsto dall'ordinamento del sistema di IeFP.

A titolo esemplificativo, la prova professionale potrà essere articolata in tre step:

- a) redazione di una scheda di lavoro
- b) impostazione e realizzazione del prodotto/servizio, con verifica/collaudato e consuntivo
- c) elaborazione relativa alla matematica ed agli aspetti scientifici della prova. .

La prova viene strutturata in modo tale che la valutazione complessiva relativa alle diverse discipline venga espressa in un unico voto.

La prova avrà una durata massima di 18 ore.

La prova sarà valutata sulla base dei seguenti gradi: non padronanza, padronanza basilare, padronanza intermedia, padronanza eccellente, sulla base delle rubriche inserite nel testo della prova stessa.

4.3. Prova Orale

La prova orale ha lo scopo di valutare la consapevolezza dello studente rispetto al percorso educativo e formativo svolto, con particolare riferimento all'alternanza scuola lavoro, alla capacità di comunicazione ed interazione con la commissione esaminatrice, infine all'orientamento scolastico-formativo e professionale. A tale scopo, essa sarà centrata sulla presentazione di un'opera realizzata personalmente dallo studente, opportunamente scelta al fine di dimostrare la propria preparazione e maturazione in ordine alla qualifica di IeFP che deve essere conseguita.

La prova sarà valutata sulla base dei seguenti gradi : non padronanza, padronanza basilare, padronanza intermedia, padronanza eccellente, sulla base della rubrica allegata al DGR 0499 del 28 aprile 14-1 (all.A).

5. Allievi disabili e con DSA

5.1 Allievi Disabili

Per le prove di esame riferite agli allievi diversamente abili, si fa riferimento all'art. 16 co. 3 della Legge 5/02/1992 n. 104 che consente a tali alunni, "nell'ambito della scuola secondaria di II grado, prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione di prove scritte o grafiche, e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione".

Tale principio della Legge 104/92 trova applicazione anche nel sistema regionale dei percorsi di IeFP, come pure l'art. 6 del DPR 323/98.

L'art. 6 del DPR 323/98 al comma 1 stabilisce: "Ai fini di quanto previsto dall'articolo 16, commi 3 e 4, della legge 3 febbraio 1992, n. 104, confluito nell'art. 318 del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, la commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove equipollenti a quelle predisposte per gli altri candidati e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma di qualifica attestante il superamento dell'esame, ovvero coerente con gli standard formativi minimi sanciti dalla Conferenza Stato-Regioni. Per la predisposizione delle prove d'esame, la commissione d'esame può avvalersi di personale esperto; per il loro svolgimento la stessa si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico" e al comma 3 stabilisce: "I tempi più

lunghe nell'effettuazione delle prove scritte e grafiche e del colloquio, previsti dal comma 3 dell'articolo 16 della citata legge n. 104 del 1992, non possono di norma comportare un maggiore numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami. In casi eccezionali, la commissione, tenuto conto della gravità dell'handicap, della relazione del consiglio di classe, delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento di prove scritte equipollenti in un numero maggiore di giorni”

Le Commissioni di esame dovranno tenere conto delle indicazioni fornite dai Consigli di Classe in merito a modalità, contenuti, assistenza e tempi utilizzati nelle prove di verifica durante l'anno, al fine di consentire l'utilizzo di eventuali “mezzi tecnici diversi”, “modi diversi” ovvero “sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti”.

5.2 Allievi con Disturbi di Apprendimento

Le normative riferite agli esami per gli allievi con disturbi di apprendimento sono:

il DPR 122/2009, la legge 170 del 8 ottobre 2010 e il Decreto del MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011.

La Legge 170/2010 all'art. 5 comma 4 stabilisce: “Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari¹”.

La Commissione d'esame deve tenere in considerazione, rispetto ai candidati con DSA le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate, prevedendo la possibilità di allungare i tempi di esame rispetto a quelli ordinari. Al candidato potrà essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici, e/o ogni opportuno strumento compensativo nel caso in cui gli stessi siano stati impiegati nelle verifiche in corso d'anno.

Potranno inoltre essere previsti strumenti dispensativi, valutati in base all'entità e al profilo delle difficoltà, caso per caso. Ad esempio: dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, dispensa ove necessario, dello studio della lingua straniera in forma scritta, valutazione delle prove con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

In ogni caso saranno le Istituzioni scolastiche e formative a valutare, in accordo con il Consiglio di classe e i componenti delle Commissioni di esame, durante la riunione preliminare, le modalità di svolgimento delle prove di esame degli alunni con DSA considerando la peculiarità di ogni singolo caso.

5.3 Qualifica o attestato di competenze

Gli alunni con DSA e disabili che hanno raggiunto gli standard minimi previsti nel corso, a seguito di valutazione positiva in sede di scrutinio finale, conseguiranno la qualifica professionale e verranno loro rilasciati gli attestati regionali. - Allegato C).

Nel caso di mancato superamento dell'esame, all'alunno potrà essere rilasciato un Attestato di competenze in riferimento sia al livello 3 EQF sia al livello 2 EQF. - Allegato D - Nel caso in cui l'allievo disabile abbia seguito nel corso dell'anno scolastico un percorso didattico differenziato, si può procedere unicamente allo svolgimento di prove differenziate, coerenti con il percorso didattico svolto. Nel caso di acquisizione di complete competenze, si può rilasciare un attestato di competenza.

Ai sensi del DPR n. 122/2009 si specifica che sia per i ragazzi disabili con programmazione curricolare che per i ragazzi con DSA, l'Attestato di qualifica rilasciato al termine degli esami non deve fare alcuna menzione alle modalità di svolgimento e/o alla differenziazione delle prove né tanto meno alle eventuali misure compensative disposte ed utilizzate.

6. Atti finali dell'esame di qualifica

6. 1. Scrutinio e valutazione finale

Al termine delle prove, la Commissione si riunisce per lo scrutinio finale. La Commissione è l'unica abilitata ad esprimere il giudizio finale.

La determinazione complessiva dei risultati d'esame, finalizzata al rilascio della Qualifica Professionale, sarà effettuata attraverso la disamina della seguente documentazione: ammissione del candidato, risultati delle prove e loro certificazione. La Commissione dovrà compilare un apposito verbale finale nel quale riporterà il punteggio finale. Il Presidente potrà inoltre verbalizzare osservazioni nell'ambito della relazione finale di sua

competenza.

Si presenta lo schema del modello adottato per la valutazione finale per il conseguimento della qualifica IeFP, recante il quadro complessivo dei punteggi:

Prova	Punteggio totale	Valore di soglia
Credito formativo di ammissione	50	30
Multidisciplinare	10	
Professionale con assi culturali	30	
Prova orale (colloquio)	10	
TOTALE	100	

La valutazione si traduce in un giudizio complessivo espresso, a maggioranza, dalla Commissione per ciascun allievo; in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Tale giudizio si formula nei termini di IDONEO/A o NON IDONEO/A.

Le modalità di assegnazione dell'idoneità sono, escluse le normative specifiche, le seguenti:

- 1) I giudizi sono espressi in centesimi;
- 2) per ottenere l'idoneità il candidato deve avere riportato una valutazione non inferiore a 60/100 (voto finale).
- 3) sul verbale dovranno essere riportati il voto d'esame (max 50/100) ed il credito valutativo (max 50/100) che sommati determinano il voto finale e l'eventuale punteggio aggiuntivo che sommati determinano il voto finale.
- 4) Le valutazioni delle singole prove devono essere riportate su un modulo firmato dalla Commissione ed allegato al verbale finale, allegati B e B1 alle presenti linee guida.
- 5) Se un candidato non sostiene tutte le prove non può risultare idoneo.

Fermo restando il punteggio massimo di 100, la Commissione d'esame può integrare, specificandone il motivo e verbalizzandolo, il punteggio fino ad un massimo di 5 (cinque) punti, graduando tale assegnazione da 1 a 5 a seconda del caso, per i candidati che abbiano ottenuto un punteggio di ammissione agli esami di almeno 35 e un risultato complessivo nelle prove di esame pari ad almeno 35. Le modalità di attribuzione del punteggio è la seguente:

- Punteggio di ammissione agli esami compreso tra 35 e 45: punti 1
- Punteggio di ammissione agli esami compreso tra 46 e 50: punti 2
- Prove di esame con punteggio complessivo compreso tra 35 e 39: punti 1
- Prove di esame con punteggio complessivo compreso tra 40 e 45 : punti 2
- Prove di esame con punteggio complessivo compreso tra 46 e 50: punti 3.

Pubblicazione dei risultati e prove suppletive

I giudizi espressi dalla Commissione e la votazione finale devono essere pubblicati sull'albo delle comunicazioni delle Istituzioni Scolastiche e Formative immediatamente al termine dei lavori della Commissione.

Rilascio degli attestati di competenza

Agli allievi che interrompono i percorsi di IeFP senza partecipare agli esami finali, o che sono giudicati non idonei in sede di esame finale, potrà essere rilasciato un Attestato di competenza in base ai livelli 2 e 3 EQF. Si ricorda che tale attestazione può essere rilasciata solo nel caso di pieno raggiungimento della competenza, comprensiva dei suoi elementi necessari costitutivi (conoscenze e abilità specifiche). Nel caso in cui l'allievo non abbia acquisito l'intera competenza, è possibile rilasciare una dichiarazione degli elementi comunque acquisiti.

Il modello di Attestato di competenza, approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome in data 27 luglio 2011 - Repertorio atti n. 137/CSR - e recepito dalla Giunta regionale delle Marche con Delibera n. 322 del 19/03/2012, costituisce l'allegato D alle presenti linee guida.

Ricorsi

I ricorsi avverso gli atti conclusivi delle Commissioni d'esame possono essere presentati esclusivamente avanti il Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della normativa vigente.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

I rapporti scuola-famiglia si attuano attraverso le seguenti modalità:

- I docenti comunicano con i genitori degli alunni nei modi sotto elencati:
 - mensilmente, durante le ore di ricevimento programmate dal Collegio Docenti;
 - nei giorni dei Colloqui Generali programmati dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico e comunicati alle famiglie. La scuola programma 2 colloqui generali (uno per quadrimestre) di tutti gli insegnanti delle varie discipline;
 - dopo le riunioni del Consiglio di Classe, a nome di tutto il Consiglio, il docente coordinatore convoca le famiglie degli allievi segnalati per comunicazioni o chiarimenti sulla loro situazione generale.

- La Scuola comunica con le famiglie nei modi di seguito indicati:
 - circolare letta in classe ed eventualmente affissa negli appositi spazi dell'Albo dell'Istituto;
 - comunicazione scritta consegnata personalmente all'alunno, con eventuale ricevuta di avvenuto recapito al genitore;
 - lettera scritta recapitata per posta;
 - a mezzo telefono.

I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dal Capo d'Istituto o dai docenti incaricati entro 5 gg dal termine delle operazioni di scrutinio.

Eventuali riduzioni d'orario di lezione, dovute allo svolgimento di Assemblee Sindacali del personale scolastico o Assemblee Studentesche d'Istituto, sono rese note alle famiglie con preavviso scritto consegnato agli alunni.

In caso di sciopero del personale scolastico, il Dirigente Scolastico comunicherà alle famiglie, almeno 5 gg. prima dell'effettuazione dello sciopero, le prevedibili modalità del funzionamento del servizio scolastico, ivi compresa l'eventuale sospensione dell'attività didattica, così come previsto nelle disposizioni del vigente C.C.N.L. del comparto scuola.

Comunicazioni a mezzo telefono sono previste su richiesta dei docenti, in casi eccezionali di:

- informazione indifferibile sullo stato di profitto particolarmente negativo dell'alunno;
- notizia immediata su assenze ritenute ingiustificate;
- stati di malessere improvviso.

A fini informativi sono disponibili, all'interno dell'Istituto, appositi spazi.

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Nel realizzare il PTOF I'I.P.S.I.A. "Renzo Frau" di Sarnano, con sedi coordinate a San Ginesio e Tolentino ricerca la collaborazione con le varie agenzie presenti nel territorio con le quali stipula accordi e progetta interventi. Insieme ad esse intende innanzitutto attuare una politica di prevenzione del disagio scolastico che troppo spesso conduce i ragazzi all'abbandono scolastico, fenomeno estremamente grave soprattutto nel primo biennio della Scuola superiore di secondo grado quando i ragazzi si scontrano con difficoltà scolastiche e relazionali, spesso frutto di fragili competenze di base, demotivazione e mancanza di fiducia in se stessi e nell'istituzione scolastica. L'abbandono scolastico non è altro che la manifestazione più evidente di un forte disagio che i docenti della Scuola Secondaria di secondo grado hanno modo di osservare nei loro alunni. È una sconfitta individuale e sociale: L'Istituto intende intervenire sulle cause della dispersione scolastica, per contenerne il rischio. I segni che debbono allertare tutti gli operatori che sono a contatto con i ragazzi sono:

- L'irregolarità nelle frequenze,
- Il disinteresse delle famiglie,
- L'apatia verso i contenuti disciplinari e la vita di classe,
- I bassi rendimenti,
- I percorsi di studio accidentati,
- Gli insuccessi scolastici,
- La scarsa, se non inesistente, fiducia nelle proprie capacità,
- La demotivazione,
- Il rapporto conflittuale con compagni e docenti,
- Il bullismo.

Individuate le situazioni a rischio, è **essenziale cercare un approccio nuovo, diverso, accattivante con gli studenti, lavorare sulla motivazione allo studio e sull'apprendimento, far capire agli alunni che la scuola può essere frequentata con piacere, che le sue regole possono essere rispettate senza imposizioni, che le sue risorse possono portare a risultati positivi e significativi.** La scuola, all'interno della comunità educante, è al centro di un lavoro che deve essere corale e deve ricoprire un fondamentale **ruolo di coordinamento rispetto a tutte le energie e gli interventi che vengono proposti dall'esterno;** può avvalersi della comunità educante esterna, mantenendo una posizione leader. La scuola deve essere luogo di aggregazione ed integrazione, di crescita umana e culturale; nella scuola ci si deve sentire in armonia; in essa si deve **costruire, insieme, la "direzione" della vita futura degli alunni conoscendone le aspettative e le potenzialità; deve aiutarli ad orientarsi adeguatamente alle scelte future.** Per attuare questo **"progetto di vita"** l'Istituto promuove la **comunicazione e la collaborazione con il territorio e valorizza le risorse che esso fornisce.**

I progetti fanno riferimento alle aree:

- Area Orientamento;
- Area Educativo Culturale;
- Area Progetti Europei;
- Area Integrazione.

Le specifiche delle progettazioni sono riportate nell' [ALLEGATO 5](#)

L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI È SUBORDINATA ALLA DISPONIBILITÀ ECONOMICA E ALL'EROGAZIONE DEL FONDO PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Nel corso dell'anno scolastico 2014-2015, le attività educative, didattiche ed organizzative previste nel POF, saranno, come negli anni passati, oggetto di monitoraggio e di autoanalisi, con il duplice obiettivo di:

- misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal POF dell'anno in corso
- fornire indicazioni rispetto alla formulazione del POF dell'anno successivo.

All'inizio dell'anno scolastico, attraverso un idoneo sondaggio, saranno individuati gli interessi e le necessità dei destinatari del progetto in modo da verificare in itinere gli obiettivi già individuati ed eventualmente integrare o modificare il percorso iniziato. A fine anno scolastico, allo scopo di verificare il raggiungimento o meno degli obiettivi fissati, verrà attuato un monitoraggio finale.

Dalla lettura e dall'analisi dei risultati acquisiti scaturirà la valutazione.

In particolare per il monitoraggio dei progetti verranno utilizzate schede di gradimento da somministrare agli utenti al termine dell'attività.

Le schede sono riportate nell' **ALLEGATO N. 5**

Test Center ECDL AICA



L'Istituto Renzo Frau di Sarnano è un Test Center ECDL AICA abilitato al rilascio della certificazione NUOVA ECDL, la patente europea del computer. Chiunque fosse interessato può acquistare la skill card e sostenere gli esami per ottenere le certificazioni informatiche.

Ciò con l'obiettivo di fornire all'utenza del nostro territorio nuove opportunità di formazione offerte dall'Istituto nell'ottica dell'orientamento per gli studenti e per il riorientamento e l'acquisizione da parte degli adulti di competenze informatiche certificate in contesti di apprendimento formale.

Elenco dei Moduli Certificati ECDL offerti dal nostro Istituto:

modulo	ECDL base	ECDL Full Standard	Altri moduli
Computer Essentials	X	X	
Online Essentials	X	X	
Word Processing	X	X	
Spreadsheet	X	X	
IT Security		X	
Presentation		X	
Online Collaboration		X	
Using Databases			X

AREA DELL'INCLUSIONE

Inclusione Alunni diversamente abili

"...fondamentale obiettivo dell'autonomia è il successo formativo di tutti gli alunni, favorendo la loro crescita culturale e personale e riconoscendo e valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno"

Nel corrente anno nel nostro istituto sono presenti n. 31 alunni diversamente abili nelle tre sedi: Sarnano 8, San Ginesio 13, Tolentino 7. Nell'Istituto sono presenti in totale 70 studenti BES, di cui fanno parte i 31 con disabilità certificate, 26 DSA certificati e 13 alunni con problematiche riconducibili all'ambito BES (DHDA, disagio sociale e disagio linguistico).

Essi manifestano patologie differenti. Per alcuni vengono redatte programmazioni curriculari *semplificate/ridotte con obiettivi minimi riconducibili a quelli della classe*; per altri risulta necessario procedere a una *programmazione differenziata* per assicurare una corretta integrazione ed una buona formazione civile, sociale e lavorativa.

In entrambi i casi la finalità primaria è l'integrazione nei rispettivi gruppi classe. Insegnanti Specializzati e Curricolari, lavorano sinergicamente per educare all'ascolto, alla partecipazione, all'accettazione reciproca attuando strategie di lavoro cooperativo.

Tutti gli itinerari educativo-didattici saranno finalizzati al raggiungimento di tre obiettivi fondamentali: - **Socializzazione - Autonomia - Apprendimento**.

Obiettivi questi, strettamente interdipendenti in una relazione ciclica, in quanto un soggetto non può socializzare se non ha una certa autonomia; non può acquisire autonomia se non apprende nuovi comportamenti o nuove conoscenze, e, se non è del tutto autonomo, non riesce a socializzare.

Presupposto fondamentale per la socializzazione è **l'integrazione** dell'alunno con sé stesso, nel e col gruppo classe e con gli operatori presenti a scuola.

Perché si attui questa forma di integrazione è necessario che l'alunno acquisisca la conoscenza e la consapevolezza della sua "diversità" vivendola come ogni uomo vive la sua "normalità". Vivere la propria integrazione nel e col gruppo classe, pertanto, significa stare ed operare concretamente con gli altri in forma attiva e non passiva.

Ciò faciliterà inoltre l'acquisizione del concetto di "diversità" da parte di tutti gli alunni.

Aiutare l'alunno a sviluppare la propria autonomia significa incoraggiarlo a superare tutte le situazioni che possono apparire non facili senza essere legato all'aiuto degli altri.

Per quanto riguarda l'area cognitiva va sottolineata la necessità di puntare su un apprendimento qualitativo e non quantitativo che tenga in debito conto innanzitutto l'acquisizione delle abilità trasversali (saper ascoltare, saper farsi ascoltare, saper osservare, saper comprendere, saper comunicare, saper memorizzare) e lo sviluppo delle capacità espressive e delle abilità e competenze necessarie ad affrontare e risolvere in maniera sempre più autonoma le problematiche e le difficoltà che la vita quotidiana presenta.

Grazie all'autonomia infatti la scuola sta acquistando nuovi spazi di flessibilità organizzativa e didattica, di progettualità e responsabilità che consente anche agli alunni portatori di handicap nuove opportunità per una integrazione scolastica maggiormente mirata e una personalizzazione dei percorsi di apprendimento, rispettosi delle necessità specifiche di ciascun alunno.

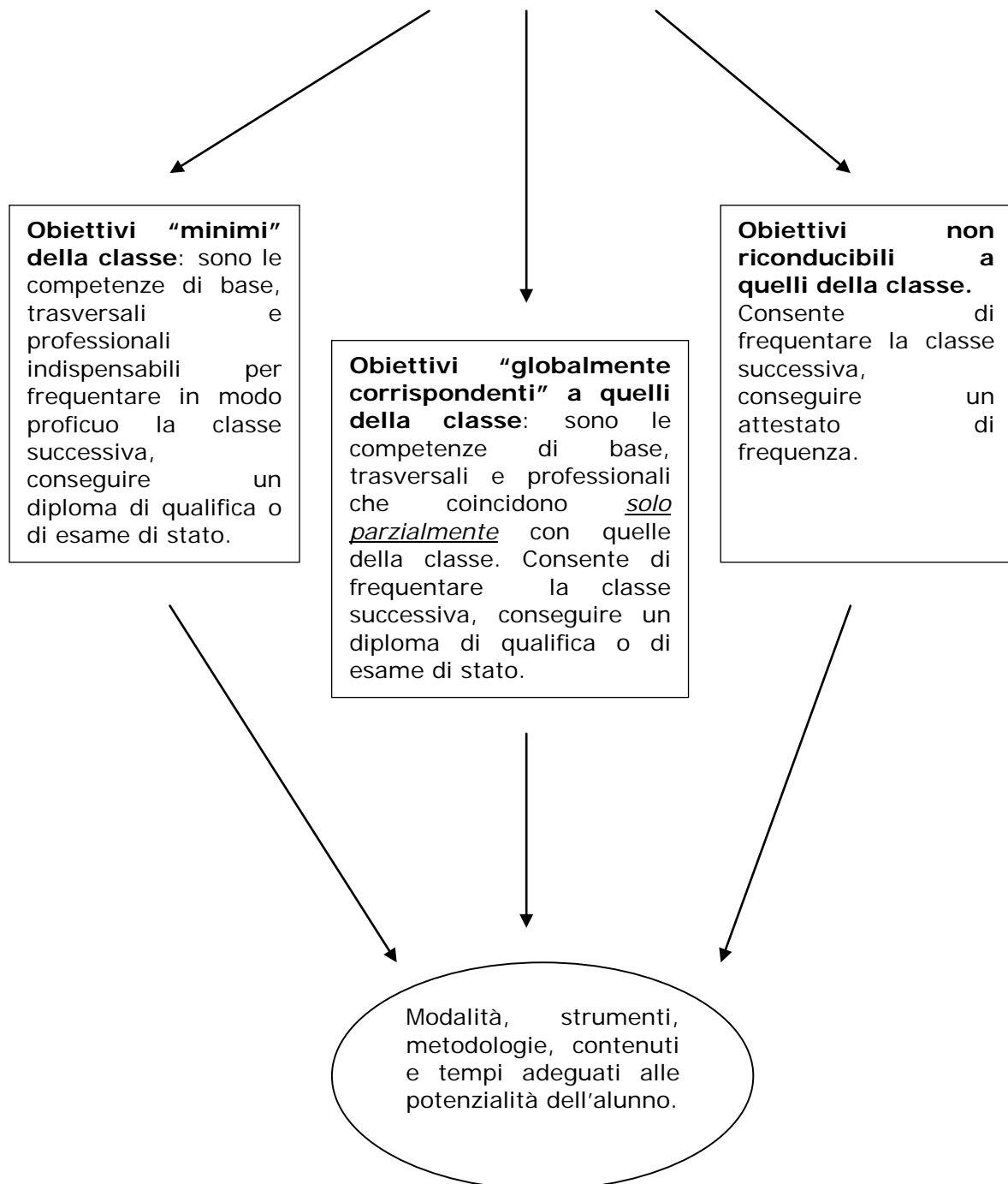
L'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap presuppone sempre un lavoro programmatico del Consiglio di Classe che da una parte deve aver presente il progetto di vita dell'alunno disabile e dell'altra deve muoversi all'interno della normativa vigente.

Per gli studenti che sono certificati in base alla L 104/92, la scuola predispone, nelle modalità e con le collaborazioni indicate dall'art.12 della L. 104 e successivo D.P.R. del 24/02/94 un Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e un percorso individualizzato (PEP), cioè un Piano Educativo Personalizzato in cui sono indicate le competenze e le capacità da conseguire e il percorso formativo da realizzare.

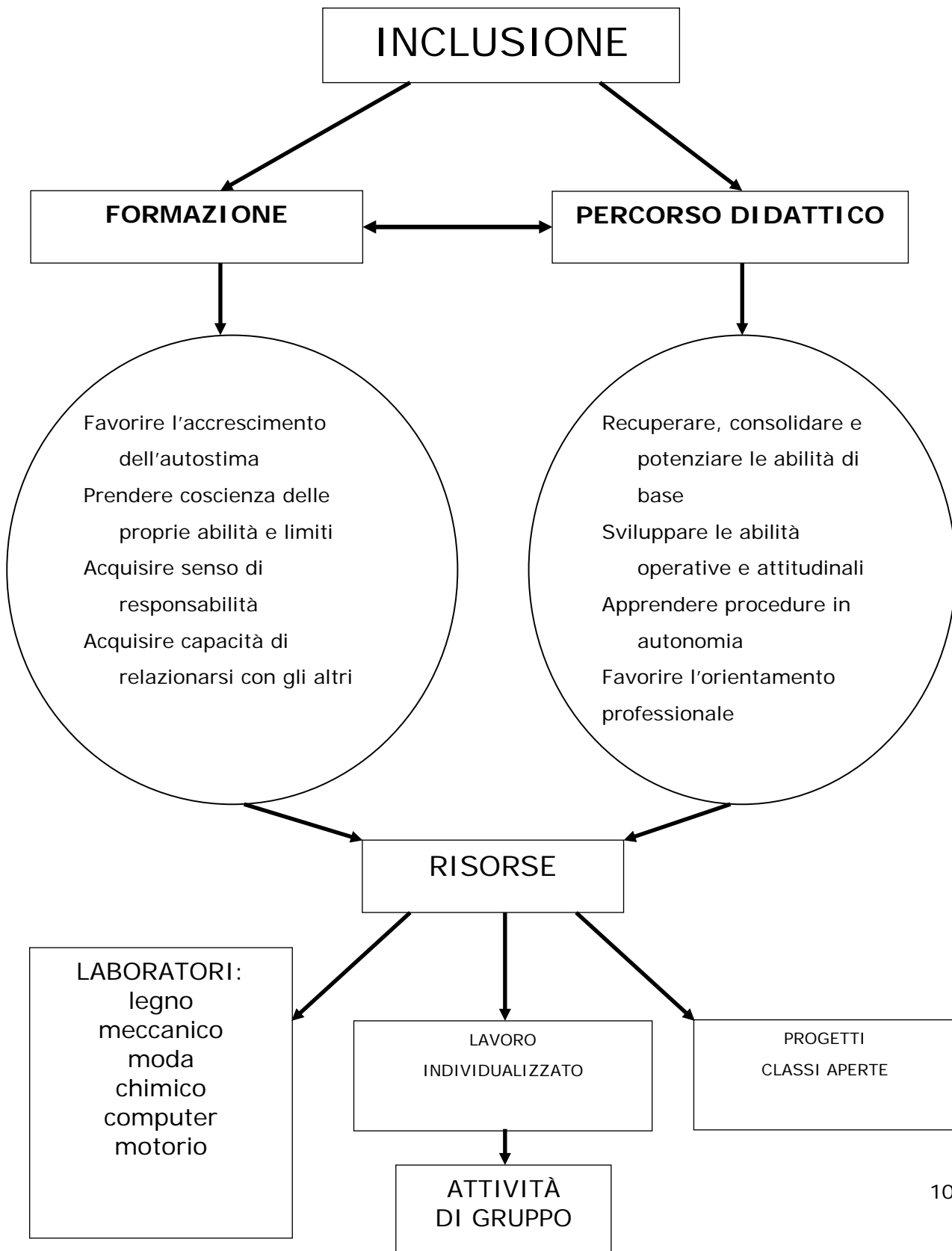
P.E.P.

è il documento nel quale vengono descritti gli **interventi integrati e equilibrati** tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap.

Percorsi possibili:



Il Gruppo di Lavoro dell'Istituto, nel biennio della scuola superiore intende focalizzare l'attenzione sull'INCLUSIONE SCOLASTICA che si realizza curando in primo luogo gli aspetti di seguito indicati:



3° anno: verso la qualifica

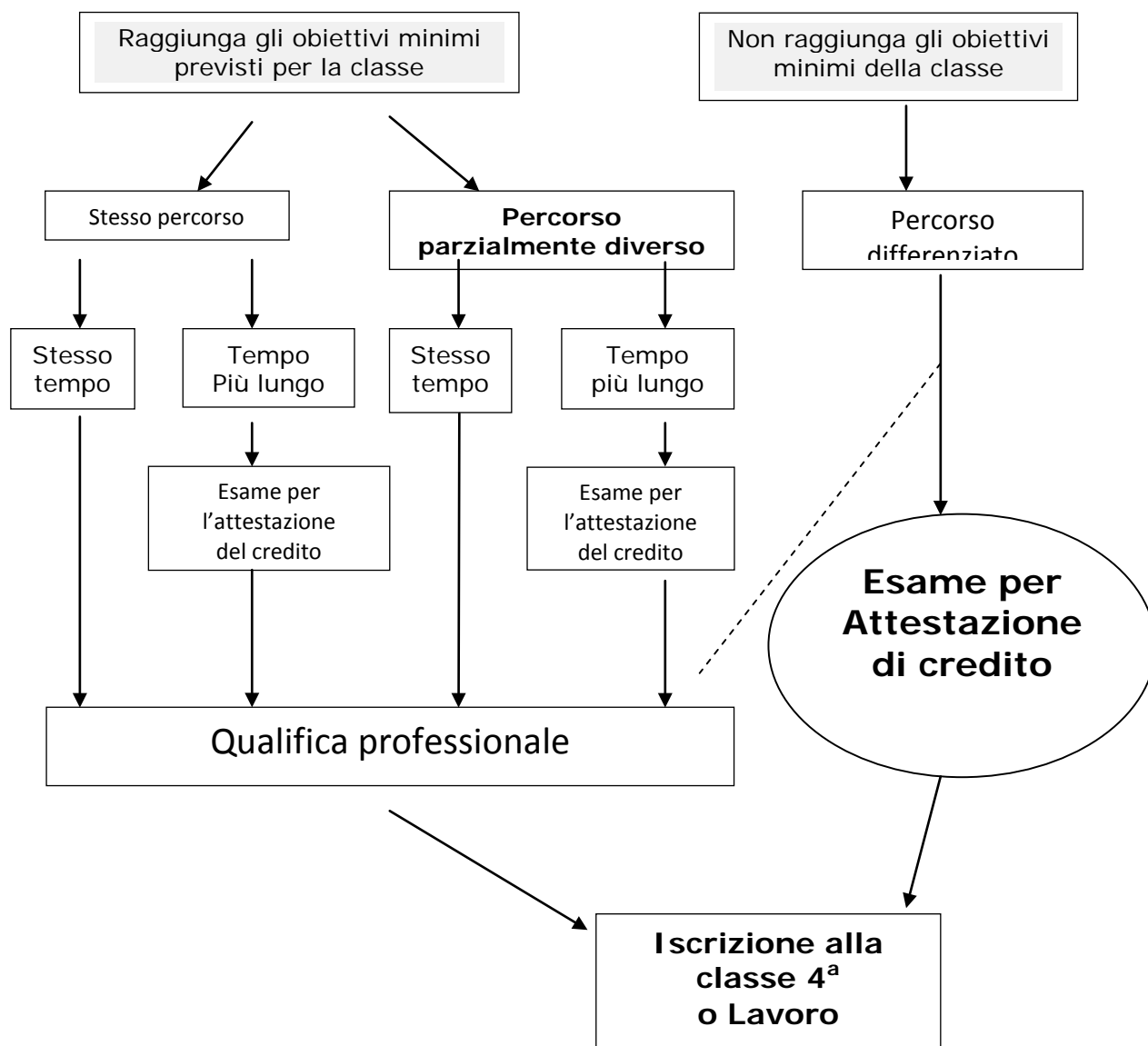
Grazie alla flessibilità didattica e organizzativa prevista dall'ordinamento sull'autonomia, è possibile e opportuno **sperimentare situazioni lavorative protette** all'interno dell'Istituto: *riordino materiale didattico, trasferimento materiale in un luogo o ad una persona, aiuto personale ausiliario, di segreteria, biblioteca, utilizzo laboratori e aule speciali ecc...* **Si possono comunque avviare le prime esperienze di alternanza scuola -lavoro.**

Le competenze acquisite sul luogo di lavoro saranno certificate come *crediti formativi* spendibili nell'extra scuola.

Lo scopo di completare il percorso educativo con la concretezza della situazione operativa è quello di inserire l'alunno direttamente nella realtà lavorativa per dargli la possibilità di conoscerla a poco a poco e di confrontarsi con essa.

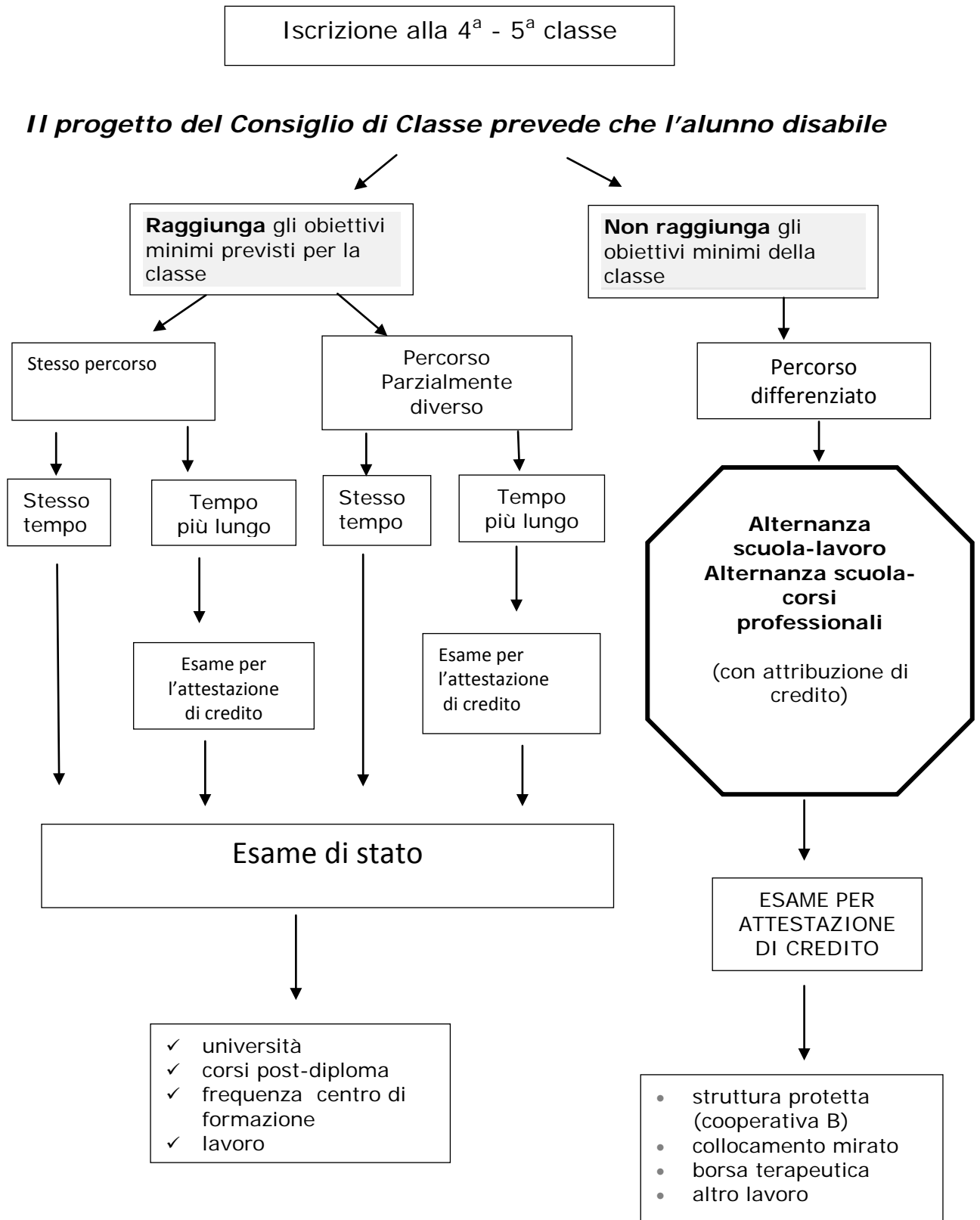
Il tirocinio può rappresentare, inoltre, un tentativo di creare percorsi e prospettive finalizzate ad una futura integrazione nel mondo del lavoro, al termine del percorso scolastico.

Il progetto del Consiglio di Classe prevede che l'alunno disabile:



Il biennio post-qualifica si caratterizza per la formazione tecnico-professionale

La scuola favorisce l'acquisizione di conoscenze teorico-pratiche riferite alle competenze richieste dalle aziende presenti sul territorio al fine di un collocamento lavorativo mirato.



SPERIMENTAZIONE DELL'AUTONOMIA ANNO 2017/2018

Per gli alunni Diversamente Abili presenti nel nostro istituto I Progetti del Gruppo "H" prevedono le seguenti finalità:

1. Mantenimento della scolarizzazione tramite articolazione flessibile dei gruppi classe;
2. Potenziamento dell'impegno scolastico dell'alunno attraverso flessibilità dell'orario;
3. Acquisizione della consapevolezza della propria identità personale e sociale;
4. Potenziamento di competenze informatiche per futuro inserimento sociale in ambiente lavorativo (pubblico e/o privato) quale base dei nuovi linguaggi di comunicazione sociale e personale.

Per queste finalità gli aspetti di sperimentazione coinvolti sono:

- ✓ adattamento calendario scolastico;
- ✓ articolazione flessibile dei gruppi classe (classi aperte) e integrazione scolastica;
- ✓ organizzazione iniziative recupero e sostegno;
- ✓ attivazione insegnamenti integrativi facoltativi;
- ✓ integrazione scuola-territorio.

Nel quadro quindi delle esperienze pregresse e nel rispetto dei casi attuali nell'anno 2017/18 tra i Progetti indicati nell'**allegato 5** del presente documento, quelli dedicati all'inclusione:

- Progetto "Aiuto nel disagio: i BES"
- Progetto "L'ITALIANO...UNA LINGUA PER TUTTI"
- Progetto "PROGETTO ACCOGLIENZA"
- Progetto "Sportello d'ascolto"
- Progetto "CITTADINO ATTIVO"
- Progetto "IL QUOTIDIANO IN CLASSE"
- Progetto "Il cosmetico: lo produco, lo controllo, lo applico"